

HEALTH

online

IL PERIODICO DI INFORMAZIONE SULLA SANITÀ INTEGRATIVA



EMERGENZA UCRAINA: l'aiuto di Soleterre Onlus per i bambini malati di cancro

> ATTUALITÀ

Guerra in Ucraina, 279 ospedali danneggiati.
L'impegno sanitario di Rainbow for Africa

> PARLIAMO DI...ALZHEIMER

Il rame? Tra le principali cause dell'Alzheimer

> FOCUS

2° Reporting System: il 96% dei fondi sanitari iscritti all'anagrafe sono Enti, Casse e Società di Mutuo Soccorso

"SISTEMA MBA", il Welfare mutualistico di Mutua MBA



CONSULTING 

INNOVATION 

DESIGN 

SECURITY 

Digital SIMPLY AHEAD

Il mondo è in piena trasformazione digitale

H-Digital è il partner giusto per chi vuole distinguersi e dare visibilità al proprio business perché è in grado di garantire ai propri clienti la realizzazione di progetti *“end to end”* e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche adatte alle singole esigenze e dimensioni di impresa, con un *time to market* ridotto e una ottimizzazione dei costi di realizzazione.

H-Digital è un interlocutore unico con cui generare valore, l'alleato ideale per conquistare rapidamente visibilità e generare interesse sul mercato digitale.

www.h-digital.it

MYDIGITAL HEALTH

LA TELEMEDICINA BY Health POINT



Hai già scaricato
My Digital Health?



La nuova **App** gratuita di **Health Point**,
permette di prenotare ed effettuare
direttamente dallo smartphone e dal tablet
una **televisita** o un **consulto telefonico**
con un medico specialista in modo
semplice e veloce.



Health POINT



PERIODICO BIMESTRALE DI INFORMAZIONE SULLA SANITÀ INTEGRATIVA

Anno IX - Marzo/Aprile 2022 - N°48

DIRETTORE RESPONSABILE
Nicoletta Mele

DIRETTORE EDITORIALE
Ing. Roberto Anzanello

COORDINAMENTO GENERALE
Health Italia

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Nicoletta Mele
Alessia Elem
Michela Dominicis
Alessandro Notarnicola

DIREZIONE E PROPRIETÀ
Health Italia SpA
c/o Palasalute - Via di Santa Cornelia, 9
00060 - Formello (RM)
www.healthitalia.it

ISCRITTO PRESSO IL REGISTRO STAMPA DEL TRIBUNALE DI TIVOLI

n. 2/2016 - diffusione telematica
n.3/2016 - diffusione cartacea
9 maggio 2016

IMMAGINI
© AdobeStock

Scarica Health Online in versione digitale su www.healthonline.it

Per info e contatti:
mkt@healthonline.it

© 2022 Health Italia S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte può essere riprodotta in alcun modo senza permesso scritto del direttore editoriale.
Articoli, notizie e recensioni firmati o siglati esprimono soltanto l'opinione dell'autore e comportano
di conseguenza esclusivamente la sua responsabilità diretta.

SOMMARIO

EDITORIALE

06 La sanità, il settore trainante del futuro

a cura di Roberto Anzanello

ATTUALITÀ

08 Guerra in Ucraina, 279 ospedali danneggiati. L'impegno sanitario di Rainbow for Africa

di Alessandro Notarnicola

FOCUS

10 2° Reporting System: il 96% dei fondi sanitari iscritti all'anagrafe sono Enti, Casse e Società di Mutuo Soccorso

di Massimiliano Alfieri

14 "SISTEMA MBA", il Welfare mutualistico di Mutua MBA

di Nicoletta Mele

IN EVIDENZA

20 Emergenza Ucraina: l'aiuto di Soleterre Onlus per i bambini malati di cancro

di Nicoletta Mele

SALUTE

24 Tumore al colon-retto: "Ti spiego la colon" l'importanza della prevenzione

di Alessia Elem

PARLIAMO DI...ALZHEIMER

26 "Prendersi cura di chi si prende cura". L'impegno dell'Associazione Amici Alzheimer

di Alessandro Notarnicola

30 Il rame? Tra le principali cause dell'Alzheimer

di Alessandro Notarnicola

SOCIALE

34 Robimood, il valore di una scelta per la solidarietà

di Alessia Elem

EVENTI E NEWS

38 Mutualità e solidarietà

di Michela Dominicis

a cura di
Roberto Anzanello



Milanese, ho maturato un'esperienza ultra ventennale nel settore assicurativo e finanziario, occupandomi sia dei prodotti che del marketing e dello sviluppo commerciale, fino alla direzione di compagnie assicurative, nazionali ed estere. Nel 2005 sviluppo un progetto di consulenza e strategia aziendale che ha consentito di operare con i maggiori player del settore assicurativo per realizzare piani strategici di sviluppo commerciale. Dal 2009 mi occupo di Sanità Integrativa, assumendo la carica di Presidente ANSI, Associazione Nazionale Sanità Integrativa e Welfare, e contestualmente di Health Holding Group, importante realtà del settore. Dal 2016 sono presidente di Health Italia, una delle più grandi realtà nel panorama della Sanità Integrativa Italiana e società quotata in Borsa sul mercato Euronext Growth Milan.

LA SANITÀ, IL SETTORE TRAINANTE DEL FUTURO

Sempre più spesso si legge e si sente discernere sul tema della sanità che può rappresentare, in una logica evolutiva, il modello trainante del futuro per quanto concerne gli aspetti economici, sociali, organizzativi ed etici ed a cui, peraltro, verrà destinata anche una parte significativa delle risorse economiche messe a disposizione del nostro paese per il PNRR, con oltre 20 miliardi di euro di stanziamento.

Sicuramente il diritto alla salute riguarda tutti i cittadini ed è altresì determinato dalla nostra Costituzione ed è anche altrettanto certo che una popolazione sana rappresenta un indubbio vantaggio economico e sociale per il paese e per le imprese, perché significa raggiungere una capacità produttiva migliore nell'ambito lavorativo ed una soddisfazione sociale migliore nell'ambito personale e familiare.

È altrettanto chiaro che per raggiungere il risultato, soddisfacente se non addirittura eclatante, di avere una popolazione "sana", lo strumento più adeguato sia la prevenzione, esercitata con programmi che siano in grado di coniugare cultura sanitaria, tecnologia medica, capacità tecniche e costi contenuti.

È anche già determinato che gli investimenti del PNRR sulla sanità riguarderanno principalmente l'ammodernamento tecnologico e digitale ospedaliero, la sicurezza e la sostenibilità ospedaliera, la creazione delle case di comunità e la creazione degli ospedali di comunità, con un modello che coniugherà una nuova organizzazione con l'utilizzo della tecnologia digitale.

In questo contesto quindi la domanda che tutti ci dobbiamo porre è quella di valutare come coniugare gli aspetti economici ed organizzativi, soddisfatti dalle risorse del PNRR e dal nuovo modello che verrà implementato, con gli aspetti sociali ed etici che per definizione riguardano molto di più il sistema culturale del modello operativo che verrà assunto.

Infatti, da un lato avremo sicuramente, in un vicino futuro, una Sanità Pubblica molto più digitalizzata e molto più vicina alle persone con le case e gli ospedali di comunità, in grado di garantire l'assistenza sanitaria alle fasce più deboli della popolazione od in caso di eventi catastrofici quale una pandemia, focalizzandosi sulla qualità delle "cure sanitarie" da prestare.

Ma, dall'altro lato dovremo, anche, sempre più garantire il diritto delle persone e delle famiglie di poter mutualizzare la risposta alle proprie esigenze

sanitarie tramite un continuo e costante sviluppo della Sanità Integrativa che possa focalizzarsi sul valore della “prevenzione”, tramite percorsi gestiti anche con evoluti sistemi di Telemedicina.

Gli Enti di Sanità Integrativa (Fondi Sanitari, Casse di Assistenza Sanitaria, Società di Mutuo Soccorso) quali enti non profit costituiscono, quindi, l'altra importante faccia della medaglia della nuova sanità che andremo a sviluppare nel nostro Paese, indispensabili per implementare ancor di più il nuovo paradigma della salute “soggetto sano-prevenzione” in sostituzione del vecchio paradigma “soggetto malato-cura”.

Il Sistema Sanitario Italiano, che molti paesi al mondo invidiano e soprattutto, possiamo dire, è stato un esempio di capacità di risposta anche nella crisi portata dal Covid-19, dovrà quindi continuare ad operare in una logica di complementarità tra una Sanità Pubblica efficace ed una Sanità Integrativa efficiente, come sapientemente nel nostro paese è già stato progettato e normato.

In questo contesto, però, sarà indispensabile che anche la Sanità Privata (case di cura, centri medici, laboratori diagnostici) faccia la propria parte, mettendosi al servizio del sistema nel suo complesso in una logica di eticità economica, adeguatezza delle prestazioni, standardizzazione dei servizi.

Le prestazioni prestate dalle strutture sanitarie private dovranno, quindi, essere funzionali alle esigenze richieste dagli individui, ancorché protetti da una copertura sanitaria integrativa, in termini di interventi medici, esami diagnostici, visite specialistiche, senza cercare di ampliare il novero delle cure erogate, attraverso un modello ancora oggi molto più orientato al fatturato che alla valenza ed alla coerenza della prestazione stessa.

Quindi, in una logica organizzativa, la Sanità Pubblica dovrà costituire il primo livello di risposta ad esigenze sanitarie urgenti, complesse ed articolate, mentre la Sanità Integrativa dovrà rappresentare il sistema di risposta alle esigenze più standardizzate e alle necessità di prevenzione e la Sanità Privata dovrà necessariamente adeguare e normalizzare i propri modelli di business alle esigenze del sistema nel suo insieme.

Peraltro, in una logica economica la Sanità Pubblica dovrà rappresentare il sistema sicuro nel quale i cittadini potranno sentirsi protetti in caso di necessità, avendo ben presente che il bilancio di nessuno stato mondiale potrebbe garantire servizi sanitari gratuiti per tutta la popolazione per sempre, la Sanità Integrativa dovrà rappresentare il sistema funzionale al quale tutti i cittadini potranno rivolgersi per agire in una logica di prevenzione od, anche, di cura in modo complementare, mentre la Sanità Privata dovrà rappresentare il sistema adeguato al quale rivolgersi per ottenere prestazioni corrette e coerenti con il proprio stato di salute.

La Sanità Pubblica, con gli investimenti del PNRR, sta già modificando le proprie logiche strutturali, la Sanità Integrativa, fondata sulla logica della mutualità, ha già da tempo implementato le proprie capacità di prevenzione e cura, ora diviene indispensabile che anche la Sanità Privata adegui i propri modelli a logiche sociali, etiche ed economiche funzionali al diritto alla salute, perché solo in questo modo la Sanità nel suo complesso potrà essere nel nostro Paese il settore trainante del futuro.



GUERRA IN UCRAINA, 279 OSPEDALI DANNEGGIATI

L'impegno sanitario dell'Associazione Rainbow for Africa

di Alessandro Notarnicola

A Bucha le truppe russe hanno cercato di bruciare i corpi di sei civili per nascondere le tracce delle torture loro inflitte. A diffondere la notizia è l'Ufficio del procuratore generale dell'Ucraina, citato da Unian, che ha diffuso anche il materiale fotografico. "Durante l'occupazione della città di Bucha, i militari delle Forze armate della Federazione Russa, in violazione del diritto umanitario internazionale, hanno ucciso civili e dato fuoco ai loro corpi per coprire il crimine", informa l'Ufficio del procuratore ribadendo la gravità della situazione dal punto di vista umanitario. Prosegue il conflitto in Ucraina, e mentre il Papa tenta in tutti i modi di avviare un'interlocuzione con Vladimir Putin, massicci bombardamenti si registrano ad est e a sud del paese, compresa la stessa città di Leopoli, che si trova a ovest. Dall'inizio del conflitto i russi hanno danneggiato 279 ospedali e ne hanno completamente distrutti 19. Lo riporta *Ukrinform* citando il ministro della Salute ucraino Viktor Lyashko. Durante la guerra, 279 ospedali sono

stati danneggiati, 19 sono stati completamente distrutti, 20 operatori sanitari sono rimasti gravemente feriti, 6 hanno perso la vita. È questo il tragico bilancio tracciato fino ad oggi.

Spaventati dallo scoppio di una guerra nel cuore dell'Europa, il 4 marzo scorso i volontari dell'**Associazione Rainbow for Africa**, presieduta da Paolo Narcisi, innalzando il livello di preparazione della colonna mobile (come era stato fatto per il terremoto in Albania o per l'esodo siriano a Lesbo) sono partiti per dare sollievo alla popolazione ucraina sfollata oltre il confine con la Romania, dove sono stati allestiti i primi campi profughi, e per portare ai civili ogni tipo di sostentamento, cibo e medicinali soprattutto. Ad oggi, a oltre due mesi dalle prime esplosioni avvenute a Kiev (era il 24 febbraio) il flusso di profughi si è arrestato e i centri di accoglienza in Moldavia si sono svuotati in pochi giorni, per questa ragione l'Associazione è impegnata nella preparazione della prossima spedizione,

prevista per fine maggio, che porterà tre ambulanze e ulteriore materiale sanitario per cura e assistenza a Odessa. Sono queste le informazioni condivise dall'Associazione di cooperazione internazionale in ambito sanitario.

“Le operazioni come questa – *fanno sapere i volontari* – devono essere modificate rapidamente quindi non essendo più utili in capitale abbiamo deciso di utilizzare il materiale, i farmaci e un’ambulanza direttamente in Ucraina in collaborazione con i colleghi di Odessa che hanno allestito un ospedale da campo per assistere i feriti provenienti dalla zona di Mykolaiv. Grazie al supporto della Chiesa Cattolica Mariyany Kost’ol Parafiya - Mohyliv-Podil’s’kyi siamo riusciti a far arrivare un carico di farmaci per gli ospedali dell’Oblast di Vinnycja. I bambini del centro di accoglienza di Mohyliv stanno bene e l’atmosfera anche in città è più rilassata. Un po’ di gente in giro e le sirene non suonano più per tutto il giorno. Come è ovvio, con la netta riduzione dei flussi dei profughi, non ha più senso pensare a una missione stanziale in Moldavia quindi stiamo valutando di creare una base logistica in Romania tenendo i sanitari in stand-by in relazione all’evoluzione della situazione per eventuali interventi diretti in Ucraina; e di utilizzare la nostra logistica e i sanitari per i trasporti protetti di malati/feriti che non possono essere curati sul posto sfruttando i viaggi per continuare a fornire aiuti in farmaci e materiali grazie al supporto di Banco Farmaceutico e FarmaOnlus”.

A fine marzo inoltre l’impegno dell’Associazione è stato ulteriormente rafforzato dalla partenza verso la Moldavia di una colonna mobile. Si tratta di un autobus ospedale con sala operatoria e otto posti letto di cui 4 intensivi, una clinica mobile, un’ambulanza, due furgoni trasporto persone, un’auto di servizio, tende e farmaci per 100.000 euro. Su invito dell’amministrazione della capitale moldava è stato basato a Chisinau con ambulanza e clinica mobile posizionate alla frontiera di

Palanca a pochi km da Odessa.

“Tutto questo – proseguono i volontari – è stato reso possibile in tempi brevissimi grazie all’impegno di tutti sul fronte della logistica, e alla collaborazione dei volontari di Missionland e dell’Associazione Volontari Capitano Ultimo Onlus, alla fondazione Banco Farmaceutico Onlus e alla loro sede di Torino. In un paio di giorni i mezzi sono stati posizionati e i medici/infermieri di R4A hanno avviato le attività di cura e assistenza ai profughi sul confine ucraino e nei centri di accoglienza con l’assistenza dei logisti di Missionland e la sicurezza garantita da Capitano Ultimo. Oltre a medicine e ferri chirurgici abbiamo pensato che serviva anche qualcosa per il cuore. Stefano Antonelli è un anestesista toscano, volontario a Lesvos con Rainbow sull’esodo siriano, tra i candidati a partire per questa operazione. Stefano è anche un bravissimo cantautore e ha scritto una Ninna Nanna per un bambino ucraino. Ci ha autorizzato ad usarla ed è diventata la colonna sonora di questa missione”.





2° REPORTING SYSTEM: IL 96% DEI FONDI SANITARI ISCRITTI ALL'ANAGRAFE SONO ENTI, CASSE E SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

del Dr. Massimiliano Alfieri - Ufficio Studi ANSI

Secondo i dati del *secondo Report sui Fondi sanitari iscritti all'Anagrafe del Ministero della Salute*, negli ultimi tre anni il numero dei fondi attestati dall'Anagrafe dei Fondi Sanitari ha avuto un progressivo incremento passando da 311 dell'anno 2018 a 318 del 2020.

Ad oggi, il 96% dei fondi sanitari iscritti all'Anagrafe sono Enti, Casse e Società di Mutuo Soccorso "aventi finalità esclusivamente assistenziale" (cosiddetti fondi "non doc" che, nell'Anagrafe, vengono identificati come tipologia "B"). Gli Enti, Casse e Società di Mutuo Soccorso che dedicano almeno il 20% delle risorse annuali ad attività integrative rispetto al SSN, hanno dichiarato di aver erogato, nell'anno 2019, prestazioni sanitarie e sociosanitarie per un totale di circa 3 miliardi di euro, di cui 925 milioni di euro per attività integrative al SSN, a favore di più di 14 milioni di iscritti.

Fondi di assistenza sanitaria integrativa

L'assistenza sanitaria integrativa rappresenta una forma di tutela che permette l'integrazione della sanità pubblica, per quel che riguarda le prestazioni sanitarie e i servizi medico-sanitari, attraverso l'intervento dei Fondi integrativi del Servizio

sanitario nazionale.

I Fondi di assistenza sanitaria integrativa sono stati introdotti nell'ordinamento italiano con il *decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502* e successive modificazioni.

Il comma 1 dell'art. 9 "Fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale" ha stabilito che, al fine di favorire l'erogazione di *forme di assistenza sanitaria integrative rispetto a quelle assicurate dal Servizio sanitario nazionale e, con queste comunque direttamente integrate, possono essere istituiti fondi integrativi* finalizzati a potenziare l'erogazione di trattamenti e prestazioni non comprese nei livelli uniformi ed essenziali di assistenza.

I fondi integrativi, come si evince dal nome, vanno dunque ad integrare e non a sostituire le prestazioni garantite dal SSN, i cosiddetti LEA.

Prestazioni erogate dai fondi integrativi sanitari

I fondi integrativi sanitari erogano:

- *Prestazioni aggiuntive*, non comprese nei livelli essenziali e uniformi di assistenza (LEA) e con questi comunque integrate, erogate da professionisti e da strutture accreditate

(prestazioni di medicina non convenzionale, ancorché erogate da strutture non accreditate, le cure termali, limitatamente alle prestazioni non a carico del SSN, l'assistenza odontoiatrica, limitatamente alle prestazioni non a carico del SSN e pertanto con l'esclusione dei programmi di tutela della salute odontoiatrica nell'età evolutiva e dell'assistenza odontoiatrica e protesica a determinate categorie di soggetti in condizioni di particolare vulnerabilità).

- *Prestazioni erogate dal SSN comprese nei LEA*, per la sola quota posta a carico dell'assistito, inclusi gli oneri per l'accesso alle prestazioni erogate in regime di libera professione intramuraria e per la fruizione di servizi alberghieri su richiesta dell'assistito di cui all'articolo 1, comma 15, della legge 662/1996 (posti letto riservati alla libera professione intramuraria).
- *Prestazioni sanitarie a rilevanza sociale e prestazioni sociali a rilevanza sanitaria.*
- *Prestazioni sociali erogate nell'ambito dei programmi assistenziali intensivi e prolungati* finalizzati a garantire la permanenza a domicilio ovvero in strutture residenziali o semiresidenziali delle persone anziane e disabili per la quota di spesa non ricomprese nei livelli essenziali di assistenza e quelle finalizzate al recupero della salute di soggetti temporaneamente inabilitati da malattia o infortunio per la parte non garantita dalla normativa vigente.
- *Prestazioni di assistenza odontoiatrica non comprese nei livelli essenziali di assistenza* per la prevenzione, cura e riabilitazione di patologie odontoiatriche.

I fondi sanitari comprendono anche gli Enti, le Casse e le Società di Mutuo Soccorso, come previsto dalla legge finanziaria 2008 (art. 1, comma 197, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, che ha modificato gli articoli 10 e 51 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 - Testo unico delle imposte sui redditi).

Gli Enti, le Casse e le Società di Mutuo Soccorso erogano prestazioni sanitarie e sociosanitarie secondo quanto stabilito dai propri statuti e regolamenti, che possono comprendere sia prestazioni sanitarie comprese nei LEA che

quelle extra LEA. Qualora gli stessi enti, casse e società di mutuo soccorso intendano iscriversi all'Anagrafe dei fondi, devono garantire che almeno il 20% delle risorse complessive annuali, siano destinate all'erogazione di prestazioni extraLea integrative rispetto a quelle garantite dal SSN ("soglia delle risorse vincolate").

In riferimento ai dati del Report sui Fondi sanitari iscritti all'Anagrafe del Ministero della Salute, si conferma che, negli ultimi sette anni, sono gli enti, casse e SMS a destinare maggiori risorse economiche per erogare prestazioni ai propri iscritti e che la percentuale del 20% delle risorse vincolate è stata sempre ampiamente raggiunta.

Anagrafe dei Fondi Sanitari

I Fondi di assistenza sanitaria integrativa per operare sul territorio nazionale devono essere regolarmente iscritti ad un Albo, denominato "Anagrafe dei Fondi Sanitari integrativi". L'Anagrafe dei Fondi Sanitari integrativi è stata istituita dal Ministero della Salute con il decreto ministeriale 31 marzo 2008 ed è ed è regolamentata, per le sue funzioni e finalità, dal DM del 27 ottobre 2009.

All'anagrafe si possono iscrivere volontariamente:

- *I fondi sanitari integrativi del Servizio sanitario nazionale*, istituiti o adeguati ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni.
- *Gli enti, casse e società di mutuo soccorso* aventi esclusivamente fine assistenziale, di cui all'art. 51 comma 2, lettera a) del D.P.R. 917/1986 e successive modificazioni.

Le principali finalità dell'Anagrafe sono:

1. Rilevazione dei soggetti operanti come organismi di sanità integrativa, che si iscrivono volontariamente all'Anagrafe, con analisi dei possibili elementi di connessione tra l'azione della sanità integrativa ed il Servizio Sanitario Nazionale;
2. Verifica, nella dichiarazione rilasciata dai Fondi Sanitari di tipologia B, della soglia delle risorse vincolate relative alle prestazioni complementari al SSN erogate ai propri iscritti;

3. Monitoraggio dei fondi che annualmente rinnovano le iscrizioni, rispetto agli elementi informativi disponibili ai sensi del DM 27 ottobre 2009.

Iscrizione all'Anagrafe del Ministero della Salute

Dall'anno 2010 l'Anagrafe del Ministero della salute rilascia, annualmente, un attestato di iscrizione ai fondi sanitari che volontariamente ne fanno richiesta, tramite il Sistema Informativo Anagrafe dei Fondi Sanitari (SIAF-NSIS), e che risultano possedere i requisiti richiesti dalla normativa vigente (DM 27/10/2009).

L'anagrafe, dopo opportuna verifica, evade le richieste dei fondi sanitari.

Il secondo passaggio riguarda la verifica dell'eleggibilità del fondo per essere classificato tra i soggetti di tipologia A (fondi sanitari integrativi del Servizio Sanitario Nazionale in passato chiamati fondi "doc") o di tipologia B (enti, casse e società di mutuo soccorso aventi esclusivamente fine assistenziale, in passato chiamati fondi "non doc").

Successivamente, vengono vagliati i documenti che i fondi sanitari devono trasmettere telematicamente entro il 31 luglio di ciascun anno, come definito nell'art. 3 "iscrizione dei fondi sanitari all'anagrafe" del DM 27 ottobre 2009. (I moduli da compilare annualmente nella *pagina dedicata del sito del Ministero della Salute*). I fondi sanitari nel trasmettere, oltre alla documentazione relativa alla loro istituzione e regolamentazione, anche i bilanci di gestione e un'autodichiarazione sulla tipologia di prestazioni erogate fra quelle non comprese nei LEA, hanno permesso soprattutto negli ultimi anni, di ampliare le conoscenze sulla sanità integrativa.

Al termine dell'istruttoria, l'anagrafe rilascia telematicamente una specifica attestazione di avvenuta iscrizione o di rinnovo con valenza annuale.

L'Anagrafe, nel corso dei primi dieci anni di attività, ha rilasciato, ai fondi sanitari, un numero leggermente progressivo di attestati, partendo dai 267 dell'anno 2010 ai 318 dell'anno 2020.

2° Reporting System

Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati

raccolti nel SIAF-NSIS vengono pubblicati in un documento tecnico dal titolo "*2° Reporting system*", distinto in quattro paragrafi: l'anagrafe dei fondi sanitari del Ministero della salute, i dati del Sistema Informativo Anagrafe dei Fondi Sanitari (SIAF-NSIS), le attività in corso presso l'anagrafe Fondi Sanitari e le prospettive future dell'Anagrafe.

Importante innanzitutto focalizzare l'obiettivo di questo report che si concentra nell'accogliere le informazioni sanitarie non presenti nel Sistema informativo anagrafe fondi sanitari (SIAF) e di comprendere meglio il ruolo che la sanità integrativa svolge rispetto ad alcuni bisogni assistenziali non completamente coperti dal SSN (ad esempio rispetto alla long term care, all'odontoiatria negli adulti, ecc.).

Inoltre, i risultati dello studio potrebbero essere di particolare importanza per orientare i fondi sanitari ad erogare o implementare l'erogazione di prestazioni extra LEA integrative rispetto alla sanità pubblica di maggiore necessità.

Risulta quindi rilevante acquisire una migliore conoscenza, quali/quantitativa, delle prestazioni LEA che i fondi sanitari erogano al fine di integrare i dati dichiarati dai fondi con le ulteriori informazioni disponibili dai flussi informativi correnti e per individuare eventuali criticità e aree di maggiore sovrapposizione (specialistica e diagnostica e liste di attesa, scelta del professionista, ecc.).

In particolare, è stata costruita una scheda, condivisa con un numero significativo di fondi sanitari, tra questi una Società di Mutuo Soccorso iscritta all'*Associazione Nazionale Sanità Integrativa e Welfare (ANSI)*, che tende a rilevare i principali dati sulle prestazioni e i servizi che i fondi sanitari hanno erogato ai loro iscritti nell'anno 2018 (non autosufficienza/long term care, prevenzione e cura del cavo orale, esami per la diagnosi precoce delle malattie, rimborso dei ticket, ecc.).

I risultati dell'indagine, unitamente alle possibili altre informazioni che potranno essere acquisite, rappresenteranno un patrimonio conoscitivo utile per avviare una programmazione sanitaria che possa seguire una logica di sistema tra pubblico e privato no profit. Si è quindi costruito un "*Cruscotto di analisi delle prestazioni erogate dai fondi sanitari integrativi*" che permetterà di integrare e di sistematizzare tutte le informazioni disponibili.



Health
ITALIA

Fino al
CUORE
della **SALUTE**

dalla Ricerca Scientifica alle Soluzioni Personalizzate

*Un Gruppo unito per sostenere
e diffondere la Cultura della Salute
e della Prevenzione*



“SISTEMA MBA”, IL WELFARE MUTUALISTICO DI MUTUA MBA

Un sistema mutualistico a sostegno di famiglie, imprese e lavoratori

Il Presidente Luciano Dragonetti: “Promuoviamo le finalità mutualistiche attraverso una rete solida e innovativa di persone che hanno un forte valore di responsabilità nel sostenere e proporre un sistema per la tutela della salute”

di Nicoletta Mele

Le società di Mutuo soccorso, nate come associazioni senza scopo di lucro, forniscono prestazioni integrative e complementari del Servizio Sanitario Nazionale. L'attività mutualistica non ha scopo di lucro – regolamentata dalla normativa che si fonda sulla legge del 15 Aprile 1886 n°3818 – e offre agli aderenti sussidi sociali, trattamenti e prestazioni mediche a costi agevolati, agisce in ottica cooperativistica e mira a salvaguardare la salute e il benessere degli associati.

Tra i vantaggi della formula mutualistica vi è innanzitutto l'assenza dei fini di lucro. Questo significa che gli utili che genera la mutua possono

essere solo investiti sui soci o sui servizi per i soci. Non sono applicati parametri discriminanti ed il socio rimane nel sodalizio per tutta la vita con il compito di vivere attivamente il valore della reciprocità. Un altro vantaggio è l'incentivo fiscale proprio delle mutue, il contributo è infatti detraibile per il 19% fino ad un massimo di € 1.300 annui.

Le società di mutuo soccorso hanno radici storiche e “oggi rappresentano un welfare moderno, perché si occupano delle esigenze delle persone rimaste scoperte dagli interventi statali”. Le parole di **Luciano Dragonetti**, presidente di Mutua MBA.

Mutua MBA, ente no profit da sempre impegnato nella realizzazione di un sistema di welfare inclusivo e complementare al Servizio Sanitario Nazionale, è “una realtà che unisce ed attualizza le forti tradizioni e i valori del passato alle nuove esigenze del domani grazie ad un sistema di gestione moderno, innovativo, dinamico e ben strutturato che garantisce un corretto e veloce accesso alle informazioni.”. Ha sottolineato Luciano Dragonetti.

Mutua MBA, oltre ad essere la più grande società mutuo soccorso in Italia per numero di assistiti, rappresenta un sistema di welfare mutualistico a sostegno di tante altre realtà mutualistiche attraverso la “mutualità mediata”. Opera nel pieno rispetto del principio mutualistico offrendo ad ogni cittadino la possibilità di vivere l’attività associativa, senza alcuna discriminazione di età, sesso o attività lavorativa. Obiettivo principale è quello di perseguire il dettame costituzionale dell’art.32 della Costituzione che definisce la salute come “*fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività*”.

Per conoscere meglio la realtà di Mutua MBA, il percorso e i traguardi raggiunti negli ultimi anni, abbiamo intervistato il presidente Luciano Dragonetti.

Qual è il modello offerto da Mutua MBA?

La Sanità Integrativa è un vero e proprio



sistema alimentato da altri sistemi come quello mutualistico che prevede un approccio no profit, di cooperazione, di associazione, di promozione e di solidarietà. Questo è il modello offerto da Mutua MBA, Società di Mutuo Soccorso che dal 2007 è impegnata nel promuovere le finalità mutualistiche attraverso una rete solida e innovativa di Soci che hanno un forte valore di responsabilità nel sostenere e proporre questo sistema per la tutela della salute.

I piani assistenziali di MBA rappresentano un vero e proprio servizio di Sanità Integrativa volti a migliorare la qualità di vita degli associati garantendo un miglior accesso alle cure e ai servizi. Inoltre, la mutua promuove la cultura dello stare bene e della salute a 360 gradi, sia fisica che mentale. Nei piani sanitari è infatti prevista anche l’assistenza in ambito psicologico con il rimborso dei cicli di psicoterapia in caso di depressione post-parto o di non autosufficienza.

Quali sono le caratteristiche principali che differenziano Mutua MBA dalle altre realtà?

Premesso che ogni mutua ha le sue peculiarità spesso legate al territorio che rappresenta, possiamo certamente dire che Mutua MBA si è sempre rivolta a tutte quelle persone che vogliono tutelare la propria salute, che vogliono poter accedere alla sanità senza attese, ma soprattutto non vogliono rimanere sole nel momento del bisogno. Mutua MBA può considerarsi diversa perché oltre ad una centrale salute specializzata, in grado di creare le migliori condizioni di convenzionamento con centri sanitari, medici e professionisti, cooperative sociali, di servizi, ha una organizzazione in grado di assistere le persone prendendo in carico l’intero “ciclo del bisogno”. Questa è una grande caratteristica perché il socio deve solo affidarsi, sarà poi la mutua a ricercare le migliori condizioni e medici. Siamo unici anche nell’approccio alla “Non Autosufficienza” con un sistema che affianca gli interventi economici dello stato e quelli parziali della rete assistenziale del territorio. Anche il nostro sistema di Guardia Medica Mutualistica è una peculiarità per i nostri soci in grado di rassicurarli ma anche

per portare sollievo nei momenti difficili.

Tra le diverse forme di mutualità c'è anche la possibilità di stipulare convenzioni con altri fondi sanitari ed imprese?

Certamente. Mutua MBA tramite accordi di convenzione può gestire fondi sanitari e li può persino istituire. Possiamo anche fornire assistenza ad altre Società di Mutuo Soccorso per prestazioni e qualità del servizio verso i soci e convenzionamenti territoriali. Inoltre, grazie alla nostra Cassa di assistenza, possiamo stipulare accordi con imprese per i propri dipendenti.

Negli anni Mutua MBA ha registrato un incremento di assistiti in sempre maggiori perimetri, oltre le famiglie, i sindacati, gli enti bilaterali, le imprese, i fondi sanitari e le mutue associate e ha rafforzato la sua presenza nel settore della Sanità Integrativa, diventando oggi la più grande Mutua in Italia. Numeri alla mano: sono oltre 400.000 gli assistiti, più di 8000 le strutture sanitarie convenzionate e più di 200 le cooperative sociali accreditate. Mutua MBA è campione per il servizio mutualistico. Un attestato riconosciuto, per il terzo anno consecutivo, con il sigillo *“Migliori in Italia, Campioni del Servizio 2020/2021”*, attraverso una indagine condotta dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza società leader sulle indagini di qualità in Europa.

Qual è il segreto di questi risultati?

I traguardi raggiunti negli anni di attività sono il frutto di un costante lavoro di squadra nel diffondere le opportunità della Sanità Integrativa e i vantaggi della formula mutualistica per garantire una sanità più efficiente. La salute è fondamentale e noi come Ente del Terzo Settore, abbiamo il dovere di divulgare le finalità mutualistiche per far conoscere le soluzioni alle famiglie italiane ed offrire loro una opportunità, una libertà di scelta. Innovazione, dinamismo e qualità caratterizzano Mutua MBA anche con l'erogazione di servizi di telemedicina e assistenza domiciliare. Non ci fermiamo mai, anche durante la pandemia da Covid-19 abbiamo incontrato migliaia di persone:

25.000 nel 2020 che ricorderemo come l'anno più difficile per il nostro paese.

A proposito di squadra, organizzate dei corsi di formazione? Come comunicate con i potenziali soci?

Non vi è alcuna crescita se non si è capaci di addestrarsi, formarsi in un settore che necessita di forte preparazione. Noi abbiamo creato nel 2009 la prima Scuola di mutualità, una Accademy completa con docenti preparati. Tutto il personale segue questo percorso di formazione, la stessa accademia è utilizzata dalle società di servizio del Sistema MBA, parliamo tutti la stessa lingua, abbiamo tutti gli stessi valori, una vision e una mission chiara. Portiamo la formazione anche tra i soci promotori, quelle figure che destinano parte del loro tempo a caldeggiare il messaggio mutualistico a farsi ambasciatori di valori sociali e civili in grado di ricostruire il tessuto sociale, avvicinando le persone ad un corretto stile di vita, alla prevenzione, alla mutualità.

Inoltre, grazie alle “Giornate di Informazione Mutualistica” dei comitati consultivi i potenziali soci scoprono come funziona la mutua, lo spirito che la anima, le norme di comportamento ma anche informazioni legate ai servizi di welfare nazionali.

Mutua Mba ha affrontato e superato la sfida dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Durante la pandemia la mutua ha messo in campo una serie di misure straordinarie per continuare ad offrire ai propri soci una continua assistenza anche attraverso aiuti economici e servizi concreti. *“Grazie agli strumenti di telemedicina attivi già dal 2017 - ha spiegato Dragonetti - sono state erogate prestazioni di assistenza medica a distanza”*.

Tra i valori di Mba non c'è solo un forte senso di responsabilità, ma anche di solidarietà nei confronti di chi è stato colpito dalla malattia. *“Abbiamo dato sostegno economico a tutti coloro che si sono trovati in condizioni critiche a causa della malattia da Covid-19, esonerando chi era in difficoltà dal pagamento del contributo garantendo un'assistenza gratuita di base. Con*

la collaborazione delle cooperative presenti sul territorio abbiamo anche attivato un servizio di consegna di farmaci e beni di prima necessità a domicilio. Per Mba lo spirito mutualistico va oltre ogni regolamento”.

A suo giudizio, in che modo è possibile ricostruire la sanità dopo la pandemia da Covid-19? E qual è il ruolo del terzo settore?

Negli ultimi 2 anni la sanità è stata sottoposta a un duro colpo. In Italia convivono varie forme di assistenza sanitaria, pubbliche e private, che devono collaborare in maniera trasversale per consentire un ripotenziamento del Servizio Sanitario Nazionale, anche defaticandolo da alcune attività. Mutua MBA collabora con il servizio privato (oltre 8000 convenzioni) ed è aperta al dialogo con le istituzioni per comprendere come poter intervenire. Riteniamo che la collaborazione debba essere trasversale e che il ruolo delle assicurazioni, dei fondi sanitari, delle casse di assistenza, delle società di mutuo soccorso, apre a numerose attività a cui deve collegarsi il settore profit e il non profit. Occorre dunque un dialogo forte tra pubblico e privato e tra i vari sistemi di impresa e di associazione e costruire un sistema di welfare sociale senza dimenticare i grandi valori civici.

Mutua MBA e il concetto della trasparenza.

La mutua è iscritta al “Registro per la Trasparenza della Comunità Europea”, la più grande banca dati di organizzazioni con l'obiettivo di influenzare il processo legislativo e di attuazione delle politiche delle istituzioni europee e al “Registro Trasparenza del MISE” (Ministero dello Sviluppo Economico).

Cosa rappresenta l'iscrizione ai due registri?

Per Mutua MBA è l'espressione della volontà di essere presenti in quegli ambiti dove sussistono i presupposti per partecipare a scelte di interesse per la collettività rispetto ai temi, a noi molto a cuore, come la sanità pubblica, la Salute in senso generale e soprattutto il diritto alla Salute ma anche i diritti civili e le azioni verso la cultura delle popolazioni sono di nostro interesse.

Con l'iscrizione al registro per la trasparenza

della UE e del MISE vogliamo essere portatori di contenuti aprendoci ad un dialogo istituzionale sempre più strutturato nella direzione del “fare”.

Facendo riferimento a incontri e dialoghi, uno dei recenti eventi ai quali ha partecipato mutua MBA, è quello del 14 marzo “Salute Italia!”, organizzato da Economy group dove si è discusso delle prospettive future e delle opportunità legate alle risorse previste nel Pnrr...

È stato un incontro molto interessante. In quell'occasione ho ribadito i nostri valori fondativi che trovano applicazione in un contesto associativo in cui il socio non è un cliente ma partecipa attivamente alla vita associativa portando sul tavolo le proprie esigenze ma anche contribuendo alla vita stessa della Mutua. Ciò permette alla società di mutuo soccorso di avere una reattività di risposte nei confronti dei bisogni degli assistiti sul territorio. All'interno delle Società di Mutuo Soccorso è presente un aspetto di solidarietà molto forte che spinge la mutua ad essere un ente in grado di portare l'informazione in ogni ambito. È fondamentale che le persone abbiamo una corretta conoscenza del mondo sanitario, previdenziale e assistenziale. Quindi, vivere la società mutuo soccorso attraverso i nostri convegni e congressi rende tutti più partecipi alla vita sociale.

Le società di mutuo soccorso rappresentano un'alternativa importante di welfare?

Svolgono un ruolo determinate. Un decreto legislativo del 2013 ha introdotto delle misure di azione per le mutue dandogli la possibilità di reperire fondi e consentire ai soci di aiutarsi reciprocamente per assistere la persona o la famiglia che si trova in difficoltà. E un'attività molto intensa che noi stiamo svolgendo proprio per creare questo tipo di cultura: costruire il welfare del domani. Viviamo in un'epoca che sta profondamente cambiando, dove i nuovi bisogni devono trasformarsi in desideri. Riteniamo che vivere all'interno della società di mutuo soccorso, che si fonda sul principio della porta aperta, possa creare le condizioni ideali per costruire un welfare previdenziale, sanitario, sociale del domani.

Per far questo è necessario partire dalla solidarietà e dalla cultura, da quella eredità culturale che ha reso forte il nostro paese.

Tra i valori fondativi di Mutua MBA anche la promozione della solidarietà perché *“la salute è di tutti”*. È in virtù di questo concetto che mutua MBA dimostra tutta la sua sensibilità sostenendo progetti a favore delle fasce sociali più deboli attraverso la Banca delle Visite, donando prestazioni sanitarie a chi non può permettersi una visita a pagamento o non può attendere le lunghe liste d’attesa del Sistema Sanitario Nazionale. La mutua non divide e non crea classi ma offre possibilità a tutti, anche chi non riesce nemmeno a pagarsi una visita.

“Ogni socio di Mutua Mba - **ha spiegato Dragonetti** - può versare un contributo delegando la società di mutuo soccorso all’acquisto di visite specialistiche custodite all’interno della Banca delle visite che vengono erogate alle persone bisognose che ne fanno richiesta. È uno strumento che non privilegia i soci, ma consente un’apertura alla collettività”. La mutua non divide e non crea classi ma offre possibilità a tutti, anche chi non riesce nemmeno a pagarsi una visita,

questo crea un grande sostegno allo stato ed a quei comuni che non hanno sufficienti fondi per gestire gli indigenti.

Tutto questo è il modello di Welfare mutualistico di mutua MBA?

A volte trovo riduttivo parlare di Mutua MBA, mi piace rappresentare il "Sistema MBA" perché quando si fa Welfare d'Impresa occorre agire con il cuore ed umanità ma anche con organizzazione, preparazione e tecnologia.

Siamo la mutua del fare. In questi anni siamo stati capaci di costruire una gestione moderna, snella, dinamica ma soprattutto capace di supportare i frequenti cambiamenti del settore senza mai subire il cambiamento.

Abbiamo costruito una rete di relazioni animata da Mutue, imprese, cooperative, una fondazione per portare un nuovo approccio e livello di servizio alle aziende, per la salute dei loro dipendenti ma anche ai Fondi Sanitari e Mutue sul territorio per esser sempre più dinamici, solidi, strutturati. Un Sistema a sostegno di quello nazionale, vicino ai territori, animato dalle persone.

Mutua MBA... “Le persone prima di tutto”



Guarda il video 



Scegli la tranquillità di una copertura sanitaria per la tua famiglia,
oltre 8.000 strutture convenzionate in tutta Italia.



Soluzioni di sanità integrativa per famiglie e aziende.
L'unione di tutti, la sicurezza di ognuno.

www.mbamutua.org



EMERGENZA UCRAINA: L'AIUTO DI SOLETERRE ONLUS PER I BAMBINI MALATI DI CANCRO

*L'intervista a Federica Villa, Head of Press and Communications
di Fondazione Soleterre/ONG Soleterre*

*Intervista realizzata il 27 aprile,
foto a cura di Ugo Panella*

di Nicoletta Mele

Il conflitto russo-ucraino, iniziato nella notte tra il 23 e il 24 febbraio, ha acceso i riflettori sull'emergenza dei bambini oncologici in Ucraina.

In Ucraina i bambini malati di cancro stanno già affrontando una terribile malattia e la guerra non può fermare le loro cure. È l'appello di Soleterre Onlus, Fondazione che promuove il diritto alla salute di uomini, donne e bambini in varie parti del mondo, e presente in Ucraina dal 2003 garantendo assistenza ai bambini malati di tumore e supportando una Casa di accoglienza a Kiev, la Dacha.

La Fondazione Soleterre sin dall'inizio del conflitto ha chiesto l'apertura dei corridoi per continuare a garantire le terapie oncologiche ai bambini malati di tumore.

Le prime notizie arrivate dall'Ucraina durante i primi giorni del conflitto sono state quelle dei piccoli pazienti ricoverati presso l'Istituto Nazionale del cancro di Kiev.

I bambini impossibilitati a muoversi a causa della gravità della malattia, grazie a Soleterre, hanno continuato le cure nel bunker dell'ospedale.

Il 1° marzo la Fondazione ha organizzato l'evacuazione medica di 500 bambini trasferiti presso l'Ospedale pediatrico di Leopoli e poi attraverso la Polonia, la possibilità di raggiungere, con voli sanitari medicalmente assistiti con medici, infermieri e psicologi di Soleterre, diverse strutture europee che hanno offerto disponibilità all'accoglienza, tra cui l'Italia. Inoltre, al confine con la Polonia la onlus garantisce ai bambini e alle loro mamme accoglienza, mediazione linguistica e

sostegno psicologico. Lo staff della fondazione è impegnato a portare in Ucraina i medicinali e i chemioterapici ormai non più reperibili.

Per saperne di più, abbiamo intervistato **Federica Villa, Head of Press and Communications di Fondazione Soletterre/ONG Soletterre.**

Prima dello scoppio della guerra, quali erano le vostre attività in Ucraina?

Da 19 anni Soletterre è presente in Ucraina con il Programma Globale “Grande contro il cancro” e collabora con l’Ospedale Pediatrico di Leopoli, l’Istituto Nazionale del Cancro e l’Istituto di Neurochirurgia di Kiev per garantire ai bambini e ai ragazzi malati di cancro accesso alle migliori cure mediche, che comprendono anche accoglienza e supporto psico-sociale durante le terapie.

Nel 2009 abbiamo inaugurato la Dacha a Kiev, la prima e unica casa d’accoglienza per bambini malati di cancro in Ucraina: è un luogo sicuro e accogliente, vicino all’ospedale. Qui i bambini possono soggiornare gratuitamente con i loro cari e seguire le cure in regime day-hospital avendo sempre al loro fianco la famiglia e un team di psicologi, educatori e fisioterapisti.

Con l’inizio del conflitto qual è stato il vostro impegno per garantire le cure oncologiche in Ucraina?

La nostra priorità è sempre stata quella di garantire ai bambini l’accesso alle terapie salva vita: i pazienti oncologici non possono rimanere senza neanche per un solo giorno.

Le famiglie che erano presenti nella Dacha hanno trovato rifugio nei suoi sotterranei, attrezzati dal nostro staff locale. Abbiamo aiutato i medici degli ospedali con i quali collaboriamo a rifornire i loro reparti di medicinali e quando questi sono diventati irrimediabili abbiamo inviato dall’Italia carichi di antidolorifici, chemioterapici, antibiotici e tutto il necessario per garantire cure efficaci.

Quando è diventato troppo pericoloso restare a Kiev, abbiamo fatto evacuare i bambini

dall’Istituto Nazionale del Cancro di Kiev all’Ospedale Pediatrico di Leopoli e da lì alcuni di loro hanno superato in confine tra Ucraina e Polonia arrivando poi, accompagnati dal nostro staff di mediatori linguistici, psicologi e medici in ospedali europei ed extraeuropei con voli speciali coordinati in collaborazione con Areu Regione Lombardia e Protezione Civile.

In che modo state sostenendo i reparti pediatrici rimasti funzionanti degli ospedali di Leopoli e Ternopil?

L’intervento principale riguarda il rifornimento di medicinali e di attrezzature specifiche per garantire continuità alle cure e agli interventi necessari.

In Ucraina ormai da tempo è impossibile reperire farmaci e inoltre gli ospedali di Leopoli e Ternopil, trovandosi in zone relativamente sicure stanno accogliendo grandi flussi di pazienti oncologici e non solo provenienti da ospedali di zone di guerra che sono stati evacuati e di bambini rimasti feriti nei combattimenti.

La capienza di questi ospedali è al limite e il personale medico sanitario rischia continuamente il burn out a causa delle estreme condizioni di lavoro, quindi abbiamo anche attivato dei team di psicologi per prestare assistenza al personale.



Federica Villa



La Fondazione Soleterre è presente al confine con la Polonia per portare in salvo i bambini oncologici e garantire loro le cure necessarie. Sono 3 mila i bambini malati di tumore in Ucraina dei quali si sono perse le tracce e che la onlus sta cercando di rintracciare. Sono piccoli pazienti che se non riceveranno presto le cure rischieranno di morire.

Come vi siete attivati per rintracciarli? Dall'allarme ad oggi ne avete trovato qualcuno o la situazione è purtroppo rimasta invariata?

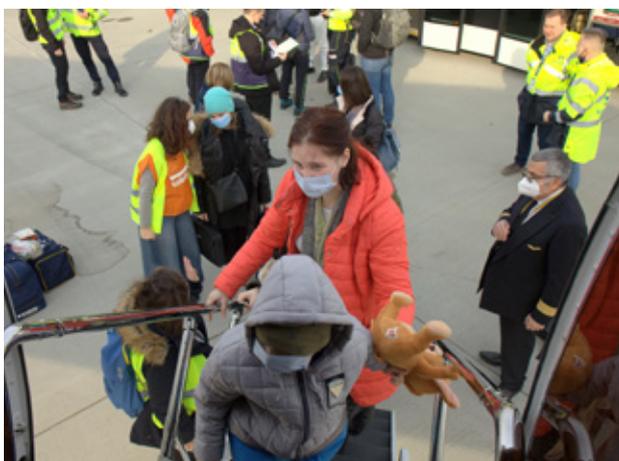
Tramite lo scambio di informazioni con il personale medico dei centri ospedalieri stiamo cercando di rintracciarli telefonicamente, ma non è facile. I nostri team di psicologi presenti nei centri profughi di Przemysl e Mylny, in Polonia, oltre a prestare un primo sostegno emotivo a donne, anziani e bambini in arrivo dall'Ucraina stanno anche cercando di intercettare i piccoli pazienti oncologici sfuggiti dai canali ufficiali del sistema sanitario nazionale. È complicato, ma non ci fermiamo.

Soleterre, oltre continuare a fornire cure e assistenza in Ucraina con personale medico presente in loco e l'invio di medicinali e materiale sanitario, è riuscita a far arrivare dei pazienti Italia. Il 3 marzo sono atterrati all'aeroporto di Linate i primi bambini oncologici ucraini che erano ricoverati presso l'Istituto Nazionale del cancro di Kiev, grazie alla collaborazione tra la Fondazione Soleterre Onlus e la Regione Lombardia. I piccoli pazienti stanno ricevendo le cure al San Matteo di Pavia e all'Istituto dei Tumori di Milano.

Mi racconta come siete riusciti a portarli in Italia?

Trasportare questi piccoli pazienti e le loro mamme in Italia è stata un'operazione delicata che ha richiesto il coordinamento di più realtà. Innanzitutto un preciso scambio di cartelle cliniche per poter indirizzare e accogliere al meglio ogni bambino indirizzandolo verso il centro ospedaliero che avrebbe potuto garantire le cure migliori. La collaborazione di Fondazione Zaporuka, nostro partner in Ucraina, è stata davvero preziosa: i membri del loro team hanno accompagnato i bambini in treno e poi a piedi verso il confine polacco dove successivamente hanno preso un autobus per raggiungere i nostri colleghi sul campo che li hanno accolti e si sono accertati delle loro condizioni mediche prima di accompagnarli in volo verso l'Italia.

Siamo stata la prima ONG a livello europeo a realizzare questo tipo di voli medicalmente assistiti con medici, infermieri e psicologi parlanti ucraino a bordo per offrire supporto durante tutto il viaggio. Un'operazione che



ha coinvolto Areu di Regione Lombardia e la Protezione Civile.

Ad oggi, quanti sono i pazienti presi in carico dagli ospedali pediatrici italiani?

Al momento sono oltre 90, ma è un numero in crescita e ogni settimana riusciamo a organizzare un ponte aereo nuovo. I bambini sono ora ricoverati in 19 diversi ospedali italiani, tra cui l'IRCSS Policlinico San Matteo di Pavia, l'Istituto dei Tumori di Milano, gli Spedali Civili di Brescia, l'Ospedale Del Ponte di Varese, il Bambino Gesù di Roma, il Gaslini di Genova e il Meyer di Firenze.

Quali sono le loro condizioni?

Al loro arrivo i bambini sono stanchi e affaticati, alcuni di loro hanno subito delicati interventi prima di affrontare il lungo viaggio di 800km che li ha portati via da Kiev verso il confine polacco.

Adesso stanno ricevendo le migliori cure contro il cancro ma dobbiamo occuparci anche delle ferite emotive: hanno visto la guerra e la distruzione con i loro occhi, sono preoccupati per i papà, fratelli e gli amici rimasti in Ucraina con cui non sempre riescono a tenersi in contatto e, sebbene ora si trovino al sicuro, devono fare i conti con una improvvisa e nuova realtà: un paese, una lingua e una cultura da conoscere.

Per questo i bambini arrivati in Italia e le loro famiglie sono sempre affiancati da un team di nostri psicologi e mediatori linguistici pronti a prestare ascolto, dare conforto e aiutarli a comunicare con i medici che si stanno occupando di loro. Per noi garantire una buona accoglienza significa anche tutto questo.

Tra le vostre attività in Polonia anche uno spazio per il supporto psicologico e la mediazione linguistica grazie ad un team di psicologi specializzati con i bambini. Di cosa si tratta?

Esatto, i colleghi sul campo hanno allestito due help-desk, a Przemysl e Mylny. Le persone che scappano dalla guerra hanno dovuto lasciare tutto all'improvviso. La propria casa, i propri affetti. Arrivano al confine stremati dal viaggio, alcuni di loro sono disidratati, feriti. C'è chi è rimasto per ore sotto le macerie

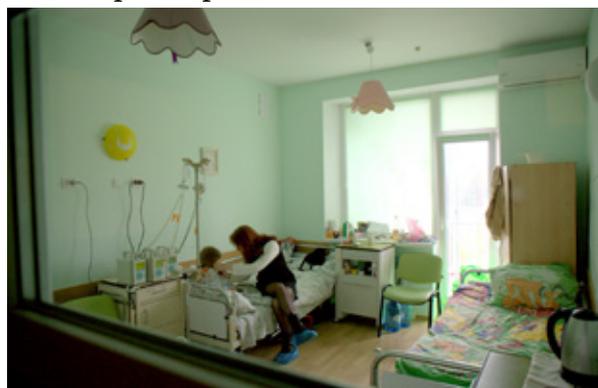
della propria casa. Presentano evidenti sintomi da stress post traumatico, talvolta con elementi dissociativi. I nostri psicologi specializzati in interventi di emergenza offrono un primo supporto a tutti i rifugiati che ne hanno bisogno.

Non solo in Polonia ma anche in Italia. Il vostro appello alle istituzioni italiane e alle realtà del terzo settore che si stanno occupando dell'accoglienza è quello di attivare una adeguata assistenza psicologica per le persone che provengono dall'Ucraina...È così?

Sì, sono necessari dei chiari modelli di intervento per prestare sostegno emotivo e aiutare queste persone a superare il trauma della guerra. L'accoglienza dei singoli è importantissima ma non può bastare, c'è bisogno di specialisti che possano strutturare delle modalità di supporto psicologico continuative nel tempo.

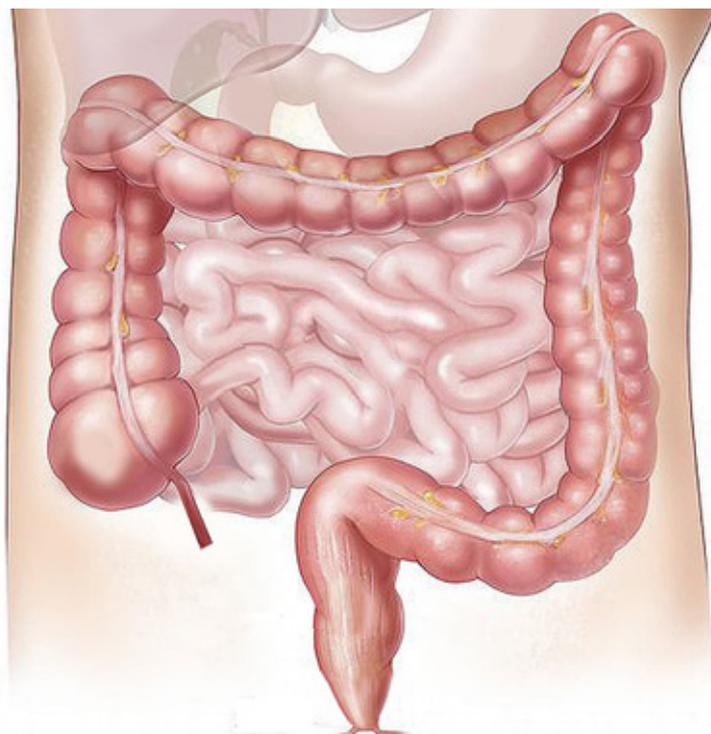
Alla luce di quanto detto, qual è il suo messaggio?

Il mio messaggio e augurio è che si possa presto porre fine al conflitto e alla sofferenza di persone, soprattutto bambini, lontane dalle logiche della guerra e che però risultano essere i più colpiti.



La Fondazione Soleterre ha lanciato una campagna di raccolta fondi finalizzata a garantire cure mediche salva vita e trasporti urgenti in paesi sicuri ai bambini ucraini malati di cancro.

Per aiutare a portare avanti le attività di Soleterre è possibile donare al numero 45520. Il nostro sostegno può fare la differenza. Insieme possiamo dare speranza ai bambini e alle loro famiglie.



TUMORE AL COLON-RETTO: “TI SPIEGO LA COLON” L’IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE

Marzo è il mese europeo di sensibilizzazione sulla neoplasia

di Alessia Elem

In Italia il tumore del colon-retto è una delle principali cause di morte per tumore e colpisce ogni anno circa 50.000 persone.

Il tumore del colon-retto è un cancro che si forma nei tessuti del colon (la parte più lunga dell’intestino crasso) o del retto (la parte dell’intestino crasso più vicina all’ano). Colon e retto fanno parte dell’intestino, l’organo che assorbe le sostanze nutritive assunte con il cibo. Come tutti i tumori, anche il tumore del colon-retto è una conseguenza della crescita incontrollata di cellule, in questo caso di quelle epiteliali della mucosa che riveste internamente la parte interna dell’intestino. I tumori dell’intestino nascono soprattutto nel colon e nel retto, mentre i tumori del piccolo intestino e del canale anale sono molti rari (2-3 per cento di tutti i tumori del tratto digerente). I tumori del colon sono quasi tre volte più frequenti dei tumori del retto, e si manifestano con modalità diverse sia a livello clinico sia molecolare. Questo condiziona il tipo di trattamento locale (chirurgia

e/o radioterapia) e sistemico (chemioterapia, terapia biologiche e molecolari, immunoterapia), oltre alla sequenza in cui questi tipi diversi di cure vengono offerte al paziente. (fonte AIRC)

Secondo gli ultimi dati de *“I Numeri del cancro 2021”*, frutto della collaborazione tra **Aiom, Airtum, Fondazione Aiom, Passi, Passi d’Argento e Siapec-Iap**, grazie ai programmi di screening, si è registrata una riduzione del numero dei casi di carcinomi del colon-retto operati nel 2020, inferiore del 13,58% (-464 casi) rispetto al 2019.

Marzo è il mese europeo di sensibilizzazione sul cancro del colon-retto.

Per una diagnosi precoce è fondamentale la prevenzione. Tra i programmi di screening c’è l’esame per la **ricerca del sangue occulto nelle feci (SOF)** per tutti gli individui tra i 50 e i 70 (o 74) anni di età, con cadenza biennale. In caso di

positività dell'esame è indicata la **colonscopia**, un esame del colon-retto con un apposito tubo flessibile con cui è possibile osservare l'eventuale presenza di polipi e in qualche caso anche rimuovere piccoli tumori del colon-retto.

La colonscopia permette al medico di esplorare le pareti interne del colon e di osservare, tramite una sonda, eventuali lesioni o masse tumorali. Risulta essere un importante strumento di prevenzione perché permette non solo di diagnosticare, ma se necessario anche di asportare all'istante eventuali polipi che, sebbene benigni, sono considerati formazioni pre-cancerose, perché possono evolvere in neoplasia maligna.

In occasione del mese europeo di sensibilizzazione sul tumore al colon-retto riparte la campagna "*Ti spiego la colon*", promossa da Alfasigma con il supporto **Lorenzo Fuccio**, professore di Gastroenterologia presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Bologna e parte dell'Unità Operativa di Gastroenterologia del Policlinico S.Orsola-Malpighi di Bologna, e **Carlo Fabbri** Direttore UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva dell'Ospedale G.Morgagni-L.Pierantoni, Azienda U.S.L. Romagna Forlì-Cesena.

Al centro della campagna c'è un cartone animato con protagonista Ludovico, un bambino che spiega come ci si prepara correttamente alla colonscopia, esame ormai ben tollerato e potenzialmente salva vita e fondamentale per la diagnosi precoce della malattia.

In soli 2 minuti e mezzo, vengono illustrati in modo chiaro, schematico e semplice i passaggi del percorso di avvicinamento all'esame. Una preparazione inadeguata, infatti, potrebbe permettere che lesioni clinicamente rilevanti passino inosservate e, di conseguenza, renderebbe necessario ripetere la colonscopia.

I tre step del percorso per prepararsi al meglio alla colonscopia sono: **dieta, preparazione e farsi accompagnare**.

Al primo punto, la necessità nei giorni che precedono l'esame, di rispettare una

dieta a basso contenuto di fibre affiancata dall'assunzione di soli liquidi chiari, non gassati e analcolici. La preparazione intestinale, invece, si svolge in due tempi. Per prima cosa si sciolgono le bustine di preparazione in acqua, e poi la soluzione va assunta bevendone 2 bicchieri ogni 15-20 minuti con momenti di riposo in caso di nausea. Questo passaggio deve concludersi 2 ore e mezza prima dell'esame e tra la preparazione e l'esame si deve osservare il digiuno completo.

Per quanto riguarda il terzo step, è opportuno farsi accompagnare all'esame perché al ritorno non ci si potrà mettere alla guida a causa della sedazione.

Sul sito www.tispiegolacoloni.it sono presenti ulteriori approfondimenti ed è possibile scaricare un promemoria dettagliato su come prepararsi all'esame sia che una persona lo debba svolgere la mattina, sia che abbia l'appuntamento fissato per il pomeriggio.

Guarda il cartoon 

"Il cartoon nasce dal desiderio di riavvicinare le persone all'Ospedale inteso come luogo di promozione della salute e del benessere - sottolinea il **Prof. Fuccio** - Per questo si è concretizzata l'idea di un bambino che porta per mano il proprio papà spiegandogli con un sorriso come è facile volersi bene, facendo prevenzione con la colonscopia".

"Una colonscopia di qualità è importante nella prevenzione del tumore al colon retto, ma per farla è fondamentale la collaborazione del paziente con una buona preparazione, che consente di avere una buona visione della mucosa del colon". Così **Carlo Fabbri**, direttore UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva degli ospedali di Forlì e Cesena.

"Aderire alla campagna di screening è un piccolo investimento di intelligenza che, con un test semplice e gratuito, tutela se stessi e le persone a noi care", **afferma il dottor Fabbri**. "La colonscopia oggi è una procedura ben tollerata, indolore, che consente di vedere e asportare lesioni, dette polipi, da cui si sviluppa il cancro del colon. Ma per individuare i polipi occorre prima fare una sicura ed efficace preparazione intestinale".



“PRENDERSI CURA DI CHI SI PRENDE CURA”. L’IMPEGNO DELL’ASSOCIAZIONE AMICI ALZHEIMER

Intervista alla presidente Claudia Martucci

di Alessandro Notarnicola

Un castello di carta. Non è facile inquadrare la vita di una persona che quotidianamente lotta contro l’Alzheimer. L’immagine verosimilmente più efficace è quella di un puzzle che tessera dopo tessera si disperde venendo a perdere la sua forma originaria. In linea con i trend globali di invecchiamento della popolazione, i numeri delle demenze stanno aumentando anche in Italia: nel 2019 sono stati stimati più di 1 milione di casi di demenza nella popolazione over 65, oltre 600 mila malati di Alzheimer (corrispondenti a circa il 20% della popolazione over 60) e oltre 900 mila casi di declino cognitivo lieve nei pazienti ultrasessantenni, che in oltre il 50% dei casi potrebbe rappresentare una fase di pre-demenza. Numeri importanti che se da un lato chiamano in causa il Sistema Sanitario nazionale sul fronte

delle cure e dell’assistenza, dall’altro spostano l’asse dell’attenzione tra le schiere del silenzioso esercito dei *caregiver*, nel nostro Paese composto da circa 3 milioni di persone.

Una volta diagnosticata una malattia degenerativa infatti la vita non cambia solo per la persona ma anche per la famiglia e per tutti coloro che se ne prendono cura. Stando ai dati emersi dal rapporto elaborato nel 2016 da *Censis* e *Aima*, circa la metà dei *caregiver* di persone con Alzheimer interpellati ha dichiarato di soffrire di depressione e di stress psicofisico. Una condizione di squilibrio che si ripercuote necessariamente nella sfera professionale ma anche nella gestione dei costi: l’80% della spesa totale della malattia, stimato intorno ai 15,6 miliardi di euro, è costituito in gran parte dagli oneri di assistenza sostenuti



prevalentemente proprio dalle famiglie. Ad oggi tuttavia il sostegno delle Istituzioni (Stato, Comuni, Inps) risulta essere minimo ed è a questo punto che subentrano realtà del terzo settore ben radicate sul territorio che diventano veri e propri punti di riferimento per le famiglie. È questo il caso dell'**Associazione "Amici Alzheimer" fondata a Ostia da Claudia Martucci** dopo che dieci anni fa a suo papà è stato diagnosticata una forma precoce di demenza fronte temporale.

Claudia Martucci, lei si definisce "figlia dell'Alzheimer". Che cosa significa sentirsi tale?

Dopo alcuni anni dall'esordio della malattia di mio padre e dopo essermi resa conto delle grandi difficoltà nell'affrontare sia psicologicamente che burocraticamente i diversi aspetti che ruotano attorno a questa patologia, ho deciso di dare vita a questa esperienza con lo scopo di dare un sostegno concreto alle famiglie e di assumere la funzione di sportello informativo per tutte le persone che ne hanno bisogno. Su queste basi esattamente dieci anni fa, era il 2011, ho creato questa realtà che ad oggi segue 120 famiglie, anche se i numeri subiscono una continua evoluzione a seconda dei casi.

Un fondamentale presidio per le famiglie che si trovano ad affrontare una situazione inedita. Cosa chiedono le persone che si rivolgono al vostro sportello?

Un sostegno. In loro ritrovo me e la mia famiglia. Quando a papà hanno diagnosticato questa forma di demenza fronte temporale ci siamo sentiti disorientati e avevamo un disperato bisogno di informazioni sulla

malattia. Proprio partendo da questa necessità abbiamo fatto in modo da subito che la nostra associazione potesse contare sul supporto di neurologi, geriatri, psicologi, e ci siamo strutturati per poter dare un aiuto più concreto alle famiglie, sviluppando mirati progetti a favore dei malati e dei loro familiari.

Come è cambiata la vostra vita?

Era il 2008, mio padre aveva cinquant'anni e gestiva la famiglia e aveva un lavoro che lo caricava di responsabilità. Dopo un ricovero durato all'incirca due settimane, gli hanno comunicato che da quel momento avrebbe dovuto fare i conti con una malattia neurodegenerativa. Per tutti noi è iniziata una vera sfida: ci siamo orientati nell'organizzazione familiare per capire come procedere nel futuro e ci siamo concentrati sulla nostra mamma. Occorre sempre pensare a chi resta accanto al paziente.

Raccontando questo delicato momento della sua vita lei parla di "cambiamento". Effettivamente tutto assume una valenza differente per le famiglie che si trovano a dover fare i conti con l'Alzheimer. Non è così?

La famiglia vive una condizione di grande disorientamento non solo pensando al futuro ma anche nel momento in cui la persona affetta da Alzheimer comincia a compiere azioni che non hanno una vera logica. In questo caso pensi che non c'è una cura che



Claudia Martucci

possa bloccare il decorso della malattia e ti rivolgi ai medici. Ma quando il paziente torna a casa la famiglia resta da sola e deve affrontare tutta la complessità dell'assistenza. Ad oggi infatti lo Stato non è strutturato per aiutare queste famiglie e in molti non conoscono l'iter burocratico da seguire. A questo punto subentriamo noi affiancando le famiglie e accompagnandole in questo lungo percorso a ostacoli. Svolgiamo principalmente attività di orientamento e informazione.

In moltissimi ad esempio non conoscono la possibilità di attivare un sussidio economico...

Esattamente. Si tratta di servizi esistenti ma davvero poco noti al cittadino. Questa malattia socialmente costa tantissimo, non tutti i farmaci sono garantiti dal Sistema Sanitario. Esistono strutture private e specializzate con costi elevati ed è per questa ragione che in molti decidono di assistere a casa il paziente.

Molte famiglie si presentano al nostro sportello muniti della relazione neurologica e clinica e ci chiedono cosa devono fare e cosa accadrà nel prossimo futuro. I nostri operatori delineano il quadro a partire dalle pratiche da attivare per ottenere il piccolo sussidio, e definiscono tutti i servizi che la rete socio-assistenziale offre dando loro informazioni sul supporto psicologico. Se crolla il *caregiver*, crolla tutto il sistema.

Tra i progetti promossi e sviluppati dalla sua Associazione c'è "Progetto prevenzione Alzheimer". Di cosa si tratta?

Crediamo fortemente nella "diagnosi precoce" e d'intesa con un'equipe medica specializzata abbiamo ideato il "progetto prevenzione alzheimer" offrendo la possibilità di sottoporsi al mini mental examination test (mmse), uno screening cognitivo utilizzato per la valutazione delle diverse abilità intellettive, un test utile e valutare la presenza di un possibile decadimento cognitivo. Lo screening da solo non può fornire una diagnosi di demenza, ma può aiutare a determinare che tipo di percorso diagnostico andrebbe intrapreso. Negli anni, l'associazione ha sempre più sviluppato la convinzione che le terapie non farmacologiche (in affiancamento alle

terapie mediche), abbiano un'importanza notevole sui malati di Alzheimer, tra queste, la stimolazione cognitiva, lo yoga della risata. Grazie alla collaborazione con alcuni centri diurni infatti siamo riusciti a portare lo Yoga della Risata, un nuovo approccio rivoluzionario e scientificamente provato, in quanto lo Yoga della Risata rinforza il sistema immunitario, aiuta a respirare meglio, a portare molto più ossigeno al nostro cervello e a tutti gli organi, praticare lo Yoga della Risata, significa nutrire il corpo di energie qualitativamente migliori, aiuta a contrastare lo stress, a ricaricarci, a svuotare la mente dai mille pensieri. Abbiamo potuto notare che i pazienti sottoposti alle sedute di Yoga della Risata, erano più ricettivi e positivi.

A proposito di collaborazioni, in che modo una realtà come quella presieduta da lei viene supportata dalle Istituzioni?

Per poter fornire agli utenti un supporto completo e un servizio impeccabile non possiamo operare in autonomia. Quotidianamente ci confrontiamo con la nostra Ausl di riferimento e con i Servizi Sociali comunali. Si tratta di un grande lavoro di integrazione che rafforza una rete importante. Ci piacerebbe strutturarla ulteriormente, non lo nego. I nostri rapporti sono aperti con l'Amministrazione comunale e con i Servizi sociali del territorio soprattutto in riferimento ai caregiver. Occorre dare alle famiglie il massimo supporto.

Oltre alle informazioni quali altri servizi garantite ai caregiver?

Li aiutiamo a gestire il paziente che vive ancora in casa attraverso corsi specializzati, a cui tutti possono prendere parte, concentrandoci sulla malattia, la gestione dei deficit cognitivi e comportamentali, sul mantenimento dell'autonomia, la stimolazione cognitiva e la comunicazione con il paziente, sui servizi e la qualità della vita per le persone che assistono. Finalmente, dopo due anni di pandemia, che hanno drammaticamente peggiorato la situazione di queste famiglie e degli stessi pazienti, torniamo ad operare con frequenza. Tutti possono contattarci allo **06 98.38.22.57** o al **340 6854064** ma anche indirizzando una mail a **associazioneamiciazheimer@gmail.com**.

Mutua Nazionale è una Società di Mutuo Soccorso per il personale della Pubblica Amministrazione civile e militare in servizio ed in quiescenza, opera senza fini di lucro a favore dei propri Soci e loro familiari conviventi al fine di far partecipare gli stessi ai benefici della mutualità, nel settore sanitario e socio assistenziale.

Crediamo in un **sistema sanitario mutualistico** che possa coinvolgere le persone ad affrontare cure, diagnosi, riabilitazione, interventi ed assistenza con la certezza di non esser mai abbandonati.

Mutua Nazionale infatti non recede dal sodalizio e questo permette una garanzia assoluta.

ACCREDITATA:



ISCRIVERSI ALLA MUTUA È SEMPLICE:

- versare la quota associativa annua di € 25 e l'importo del Piano Sanitario tra i 5 disponibili, sottoscrivibili in formula singola oppure in formula nucleo:
- 'Opera Smart', 'Opera Plus' e 'Opera Premium' sottoscrivibili fino all'età di 67 anni
- 'Opera Senior Plus' e 'Opera Senior Premium' sottoscrivibili dall'età di 68 anni

Grazie alla convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - NOIPA, il personale della Pubblica Amministrazione può versare il contributo mensilmente con modalità TRATTENUTA IN BUSTA PAGA.

Con questi piani sanitari Mutua Nazionale ha voluto raggiungere un triplice scopo:

- Erogare prestazioni sanitarie e sostenere il socio in momenti di difficoltà
- Mantenere un contributo "sociale", alla portata di tutti
- Rispettare la compliance ministeriale. Mutua Nazionale è regolarmente iscritta all'anagrafe dei Fondi Sanitari del Ministero della Salute

Nel rispetto dei principi mutualistici, i piani sanitari:

- > Sono accessibili a tutti (principio della porta aperta)
- > Garantiscono l'Assistenza Mutualistica per tutta la vita del socio;
- > Garantiscono esclusivamente al socio la facoltà di disdetta;
- > Danno diritto ad una **agevolazione fiscale del 19%** fino ad un massimo di € 1.300 (cfr. Art. 83 comma 5, lg. 117/2017).

PARTNER DI MUTUA NAZIONALE:



HealthPOINT

Mutua Nazionale sostiene Banca delle Visite

Con la sottoscrizione di ogni sussidio il Socio contribuisce a donare una prestazione medica ad un'altra persona in difficoltà, come nella nota tradizione napoletana del "caffè sospeso".

SOSTIENE:



PER INFO: info@mutuanazionale.org • www.mutuanazionale.org

INQUADRA IL
QR-CODE
PER SCOPRIRE
I PIANI SANITARI





IL RAME? TRA LE CAUSE PRINCIPALI DELL'ALZHEIMER

La parola alla ricercatrice del Fatebenefratelli di Roma, dottoressa Rosanna Squitti

di Alessandro Notarnicola

Degni alleati e killer temuti. I metalli pesanti (rame, ferro e zinco) sono micronutrienti fondamentali per il nostro organismo che accelerano l'attivazione di processi biologici come la respirazione, la produzione di globuli rossi e globuli bianchi, la maturazione del collagene, e altro ancora. Tuttavia negli ultimi anni è diventata sempre più chiara la relazione che intercorre tra questi metalli e le malattie neuro-degenerative come l'Alzheimer, che colpisce circa 30 milioni di persone nel mondo (600 mila sono in Italia). Nello specifico, mercurio, alluminio, cadmio, piombo, uranio e altri metalli tossici, diossina e ulteriori sostanze riconducibili a pesticidi, insetticidi, diserbanti, estrogeni, e solventi, dopo anni di presenza nell'organismo dell'uomo possono provocare vere e proprie malattie, sia per effetto

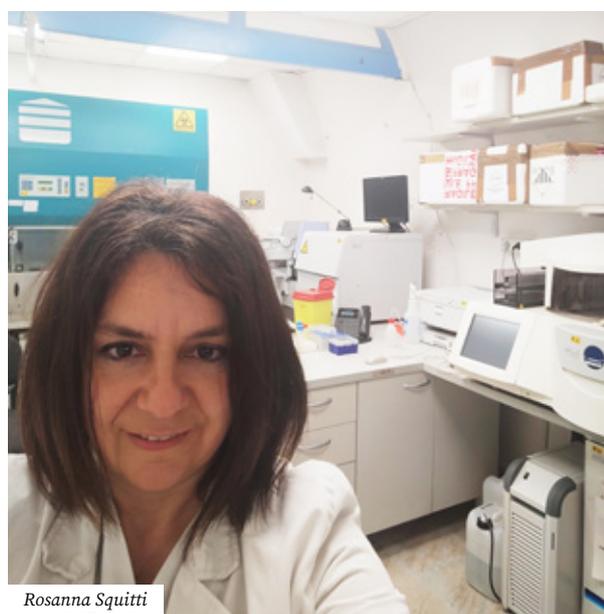
tossico diretto che tramite la produzione di radicali liberi di cui sono una fonte enorme. Il nesso tra il declino cognitivo e i livelli di rame libero presente nel sangue è stato confermato da uno studio del 2021 condotto da un team di ricercatori coordinato dalla dottoressa **Rosanna Squitti del Dipartimento di Medicina di Laboratorio dell'Ospedale Generale "San Giovanni Calibita" Fatebenefratelli** e diretto dal Dottore Mauro Rongioletti. In modo particolare è emerso che la quantità eccessiva di questo metallo ha effetti tossici perché il rame supera la barriera ematoencefalica andando a depositarsi sui circuiti nervosi.

Dottoressa perché si parla di rame "buono" e rame "cattivo"?

Il chiaro riferimento è al rapporto di questo metallo con una proteina, la ceruloplasmina. Nel caso in cui il rame è libero si parla di rame cattivo, dal momento che non si lega a questa proteina che generalmente lo trasporta nell'organismo per favorire lo svolgimento di importanti funzioni vitali e metaboliche. Il rame 'fuori' dal controllo delle proteine provoca reazioni ossidanti che danneggiano cellule e tessuti.

È questo il focus della ricerca da lei diretta?

Abbiamo esaminato 56 studi realizzati negli ultimi quarant'anni su un totale di 6 mila soggetti, confrontandoli con un nuovo studio 'di replica' che ha analizzato diversi marcatori di rame e varianti del gene ATP7B associato alla sua disfunzione. L'etiologia della malattia di Alzheimer al momento non è nota. Sappiamo che si tratta di una malattia complessa che colpisce prevalentemente le persone che hanno superato i 65 anni e che sono tanti i fattori che contribuiscono alla sua insorgenza. In questo senso il rame gioca un ruolo importante, proprio come accade anche nel diabete, oppure nel processo dell'ipertensione. Oggi siamo in grado di confermare che questo metallo è in grado di compromettere la capacità del cervello di rimuovere le molecole di beta amiloide e di accelerare processi neurodegenerazione come lo stress ossidativo, l'infiammazione



Rosanna Squitti

e la "cuproptosis" un nuovo processo di morte cellulare causata da eccesso di rame, recentemente scoperta e pubblicata sulla rivista Science (2022). Quando il rame non legato alla ceruloplasmina supera una certa soglia diventa tossico in quanto riesce ad oltrepassare la barriera ematoencefalica, il filtro che separa il sangue dal cervello, e innescare questi processi tossici, contribuendo ad accelerare i processi di neurodegenerazione associati alla demenza.

In che modo il rame arriva all'interno dell'organismo umano?

Attraverso l'alimentazione, l'acqua che beviamo oppure tramite gli integratori. Anche tramite contaminazioni polmonari: è questo, ad esempio, il caso dei lavoratori impiegati nelle miniere che estraggono di metalli. Il rame è un elemento essenziale presente nella dieta: la RDA (*Recommended dietary allowance*), cioè la quantità di rame che dovremmo assumere ogni giorno, è di 0.9–1.3 mg/day ma molti cibi ed integratori hanno un contenuto di rame superiore. Uno studio epidemiologico condotto su più di 10 mila persone seguite per vent'anni, pubblicato recentemente sulla rivista *American Journal of Epidemiology*, ha dimostrato che una dieta con più alti valori di rame e grassi saturi è associata ad un rischio più elevato di sviluppare demenza ed a un maggiore declino cognitivo nella sfera del linguaggio (2022), confermando un precedente studio pubblicato nel 2006 e condotto su più di 3000 persone seguite per circa 9 anni (2006).

Un nutriente però che può essere anche letale?

Nel caso specifico della malattia di Alzheimer abbiamo appurato che presenza di rame nel cervello diminuisce, mentre nel sangue aumenta. I due dati non sono in contraddizione tra loro: fanno parte di uno squilibrio sistemico tra rame "buono" (legato alle proteine) che diminuisce e rame "cattivo" (non legato alle proteine) che aumenta. Per questo è utile misurare i livelli di rame non

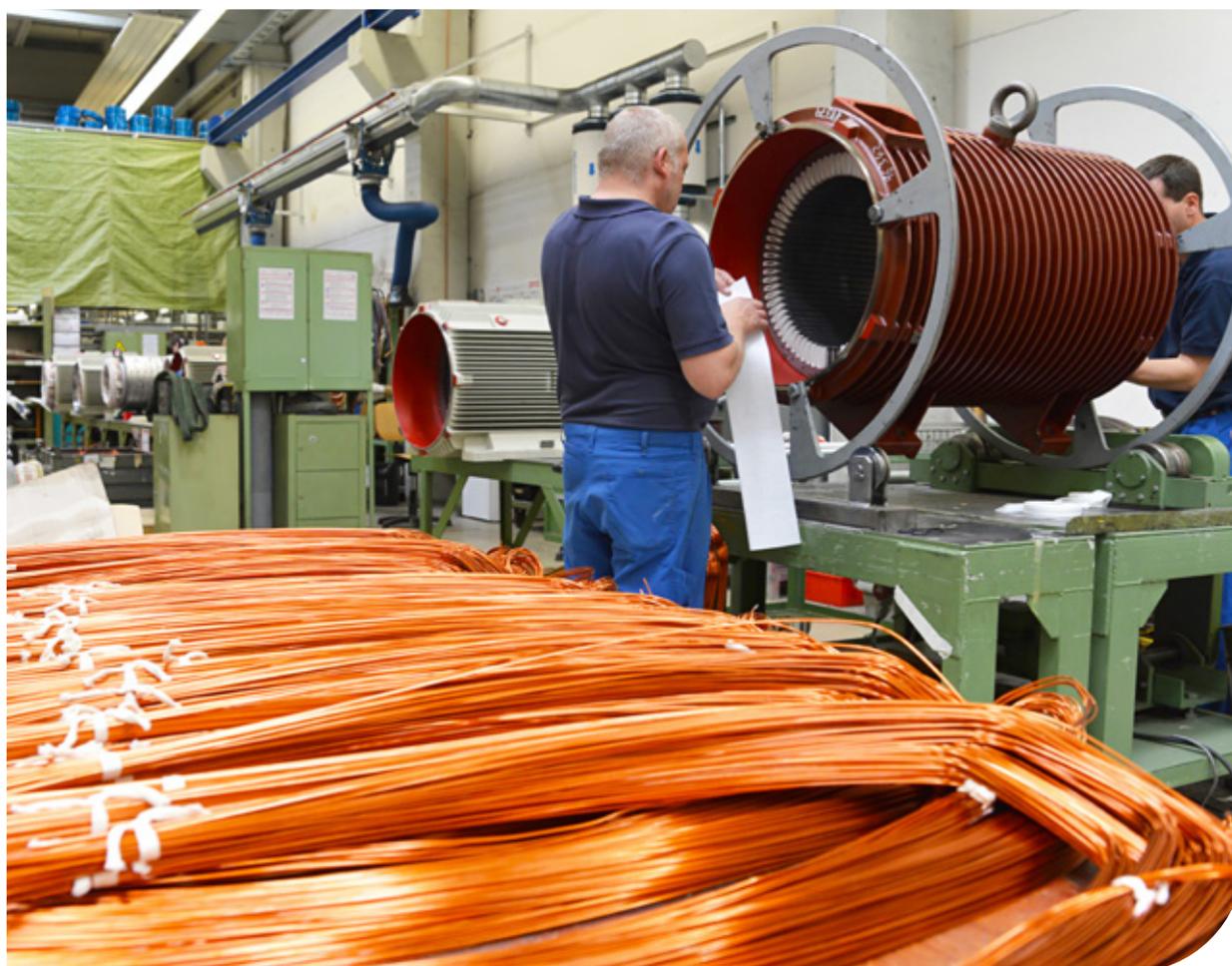
legato a ceruloplasmina nel siero, dosaggio che può essere effettuato presso l’Ospedale Fatebenefratelli, sull’Isola Tiberina.

Uno squilibrio ben chiaro in un’altra malattia legata al rame tossico. Quale?

Si tratta della , caratterizzata da un accumulo eccessivo di rame nell’organismo, in particolare nel fegato e nel cervello, assunta come paradigma per lo studio sul ruolo del metallo nell’Alzheimer. L’eccesso di rame non legato a ceruloplasmina aumenta di 3 volte il rischio di ammalare e lo studio ‘di replica’ (condotto su circa 170 pazienti) che abbiamo associato ai 56 studi esaminati dimostra che i portatori delle varianti-rischio del gene ATP7B sono più suscettibili ad ammalare di Alzheimer (Squitti et al., 2021).

Su quali evidenze scientifiche è stata basata la vostra ricerca?

Su tutti gli studi pubblicati dal 1984 al 2020 sul cervello e sugli studi relativi al siero e al plasma, fino allo stesso anno. Abbiamo utilizzato ed elaborato tutti questi dati disponibili confrontando ciò che avviene nel cervello e quanto si verifica in circolo. Da questi studi si ricava che mentre nel cervello dei pazienti si verifica una diminuzione effettiva di rame, in circolo invece c’è un aumento. In questo senso la malattia di Wilson è un esempio. Il difetto genetico nella malattia di Wilson compromette il trasporto del rame. Il ridotto trasporto diminuisce la secrezione di rame nella bile, causando il sovraccarico di rame con conseguente accumulo nel fegato, ma soprattutto un aumento di rame non legato a ceruloplasmina in circolo, processo che può iniziare al momento della nascita. La compromissione del trasporto interferisce anche con l’incorporazione del rame nella ceruloplasmina, diminuendo così i livelli sierici di quest’ultima.





You make it
make it
Better

Scatena il tuo benessere. Entra in Be Health.

Be Health è un percorso concreto e coinvolgente per raggiungere l'indipendenza personale e professionale attraverso una concreta **opportunità di business meritocratico**, con un solido Gruppo alle spalle.

Un percorso che inizia con la **cura di se stessi e la ricerca di uno stile di vita sano e ispirato al 'made in Italy'** fino all'unione di tante persone che hanno in comune **la volontà di costruire la propria dimensione di benessere**. **Un vero e proprio Community Network** dove poter scatenare e riscoprire il tuo naturale benessere.

Scopri di più su www.behealthglobal.com



ROBIMOOD, IL VALORE DI UNA SCELTA PER LA SOLIDARIETÀ

*L'intervista a Roberta Masat ideatrice e fondatrice del progetto Robimood.
Tra i beneficiari Banca delle Visite*

di Alessia Elem

“Con Robimood desidero sostenere progetti che faranno felici le persone, guadagnandomi nel contempo la stima e la fiducia dei miei clienti. In cambio ci metto la faccia, onestà, attendibilità e trasparenza”. Con questa frase Roberta Masat, ideatrice e fondatrice di Robimood, ci accoglie nel suo mondo.

Robimood è una start-up che unisce la vendita di bottiglie di vino alla solidarietà.

Lo scopo è sostenere chi sa regalare un sorriso e cure amorevoli alle persone che ne hanno bisogno: ogni consumatore grazie ad una donazione valorizza il suo potere d'acquisto per la costruzione di un mondo più equo e sostenibile.

Abbiamo avuto il piacere di intervistare **Roberta Masat**.

Qual è il concetto sul quale si fonda il suo progetto?

Robimood è un “e-commerce sociale” che vende vino on-line ma anche con lo scopo di donare un sostegno economico a un gran numero di realtà no-profit impegnate nel mondo della solidarietà e della cultura. È ancora una piccola start-up, ma l'obiettivo è quello di creare un business profittevole, con un impatto positivo sul mondo che mi circonda e sulla mia vita personale, nella convinzione che per ottenere benessere è fondamentale “seminare e condividere” benessere.

Sono partita con un primo “vino pilota”, la Ribolla gialla spumantizzata, ma conto di poter proporre presto un'ampia gamma di produttori e vitigni. Acquistarli, oltre che un'ottima occasione per brindare, è anche un modo semplice, sicuro e trasparente per donare. Grazie all'acquisto il cliente aiuta enti e associazioni impegnate nel sociale

devolvendo il 10% della sua spesa, scegliendo il beneficiario tra diversi ambiti e 22 realtà no-profit che hanno già aderito al progetto.

Da cosa nasce l'idea?

Ho dato vita a un'azienda "anticonformista e vocazionale" che mi auguro si distingua per finalità e caratteristiche, che sia consapevole e orgogliosa dei risultati del suo business. Quando parlo di risultati, non intendo ovviamente il profitto ma anche la soddisfazione dei clienti, la mia gratificazione umana come persona e imprenditrice, così come un impatto positivo su tutti coloro che sono coinvolti; si tratti di acquirenti, fornitori, collaboratori o beneficiari finali.

Ho letto che *"Un'impresa crea valore per i suoi clienti quando li aiuta a soddisfare un bisogno"*. Nel mio caso vorrei che questo bisogno sia in grado di appagare l'indiscusso sentire comune, così largamente diffuso in Italia, che vede nella solidarietà un atteggiamento individuale e collettivo in grado di esprimere autentici valori umani e spirituali.

Da quando è operativa Robimood? Perché questo nome?

Robimood nasce nel 2020, dopo due anni di innumerevoli slanci d'impeto e altrettante paure. Ha radici lontane, in un'esperienza del passato, quando mi sono occupata del fondo di beneficenza della banca nella quale sono tutt'ora impiegata. Valutavo circa 500 istanze di sostegno ogni anno. È il più bell'incarico in 36 anni di lavoro!

Ho poi riscoperto il vastissimo e multiforme mondo del volontariato quale fondatrice e presidente di una ODV che si chiama *"Tappodivino"*. La ODV, attraverso il riciclo dei tappi in sughero, raccoglie fondi destinati a realtà impegnate in ambito oncologico.

Lo stimolo per dare il via a Robimood - il nome nasce da Robin Hood il simpatico soprannome che aveva scelto per me il nonno - è stata la consapevolezza che, oltre a questo importante contesto, vi sia un ampio mondo di progetti meritevoli ma con pochi fondi a disposizione per essere realizzati. Tante, infatti, le richieste



Roberta Masat

di entrare a far parte dei beneficiari del nostro sodalizio.

Tra i beneficiari di Robimood anche *Banca delle Visite*, il progetto solidale che applica il concetto del “caffè sospeso” in ambito sanitario. Banca delle Visite, grazie alle donazioni di privati cittadini e aziende, garantisce a singole persone bisognose e associazioni di volontariato l'accesso gratuito a visite mediche specialistiche e prestazioni sanitarie.

Come nasce la collaborazione?

Il nostro gancio è stato Tappodivino. Antonello Ceci, consulente digitale di Health Italia (promotrice di questa campagna di solidarietà sanitaria) nonché specializzato in dinamiche del settore no-profit, mi ha contattata nel 2019 per conoscere meglio l'organizzazione e capire perché e come ho dato inizio a questa avventura.

Gli ho spiegato che sono stata una paziente oncologica fortunata, ho potuto curarmi e guarire. Tappodivino è il simbolo della mia gratitudine, il mio modo di aiutare anche chi non è o non è stato fortunato come me.

Mi ha spiegato che Banca delle Visite dona la stessa opportunità. Appassionarci dei rispettivi valori/ scopi è stato davvero un attimo!

In che modo è possibile donare?

È molto semplice: acquistare, scegliere il beneficiario, donare e brindare! Tutto con pochi semplici clic su www.robimood.it.

Il meccanismo con cui avviene il “versamento virtuale” è intuitivo e totalmente trasparente: una volta completato l'acquisto, automaticamente viene conteggiata la quota del 10% sulla spesa totale, senza null'altro chiedere in aggiunta al compratore. In pratica nel costo della bottiglia sono già inclusi sia il trasporto sia la donazione.

L'importo viene devoluto dal cliente al beneficiario prescelto tramite un pulsante collegato alla specifica onlus. In questo modo la valutazione dell'operato, la concessione di fiducia, la decisione pratica e morale sarà giustamente delegata al donatore.

La mia azienda è quindi il mezzo, non la

responsabile della scelta finale. Alla pagina “Beneficiari” l'e-commerce è dotato di un link che rimanda alla lista completa delle donazioni; una tabella che permette, a chiunque e in qualsiasi momento, un costante monitoraggio degli importi. Un modo semplice ma efficace per consentire la totale tracciabilità dei fondi da devolvere.

Qual è il legame con Tappodivino?

Con l'iniziativa Tappodivino – il riciclo a scopo solidaristico dei tappi di sughero usati – abbiamo dimostrato come, unendo le forze e condividendo un progetto dagli alti ideali, si ottengono grandi risultati. È un successo fatto di persone di valore e da una rete di aziende produttrici di vino e locali pubblici che, con semplici ed ecologici gesti, stanno cambiando il mondo che le circonda e soprattutto la mentalità della gente.

Siamo più di 350 volontari, 500 simpatizzanti oltre ai dipendenti e i clienti delle 1.500 attività coinvolte e quelli di 37 supermercati di un'importante catena nazionale. Insieme abbiamo creato un'organizzazione compatta, legata al mondo del vino e alla solidarietà, un'iniziativa che, ad oggi, ha riciclato 170 tonnellate di sughero, recuperato 28.000.000 di tappi e donato oltre 116.000 euro.

Tappodivino ha raggiunto questi straordinari risultati grazie ad una sorta di *contagio costruttivo*, basato sulla fiducia e sulla credibilità personale di ognuno dei suoi componenti. Un atteggiamento che esige coerenza sia da me che presiedo questa realtà sia da coloro che portano sul territorio l'iniziativa e mettono a terra concretamente l'azione. Per questo ho capito che, se vuoi meritarti la stima e la fiducia delle persone, se vuoi essere seguita e creduta, se vuoi raggiungere risultati di soddisfazione sono indispensabili onestà, attendibilità e trasparenza e bisogna “metterci la faccia”.

Questo è il legame più profondo e imprescindibile tra Tappodivino e Robimood.

Solidarietà e sostenibilità sono due concetti fondamentali alla base dei suoi progetti...

Esattamente. Attraverso l'adesione ad un

progetto di riforestazione, le nostre attività web hanno un effetto di compensazione in grado di annullare le emissioni di gas serra derivanti. Ma non solo. Robimood si impegna ad avere anche la massima attenzione ambientale nella scelta dei vitigni, coltivati con metodi sostenibili e mediante l'utilizzo di un packaging a basso impatto. Anche il nostro imballaggio è infatti ecologico e i materiali a corredo sono scelti fra quelli con minor impatto sul pianeta, prodotti con materie prime provenienti da fonti responsabili. Cerco di progettare per il cliente l'esperienza migliore possibile, mettendo però al centro la qualità e il benessere dei rapporti umani e del lavoro. Gli ordini vengono sempre evasi con la massima celerità, ma a ritmi rispettosi di chi è impegnato in cantina e dei corrieri; perché credo che lavorare con etica sia il segreto per raggiungere grandi traguardi.

È una donna impegnata nel sociale, lavora e pratica yoga. Come riesce a conciliare tutto?

Non sempre riesco a conciliare tutti gli impegni. Mio nonno diceva *"In una bottiglia da un litro ci sta un litro"*. Sto cercando inutilmente di dimostrargli il contrario!

Qual è il suo messaggio?

Credo che il concetto di vivere la vita in pienezza non possa esimersi dal valore del dono e della condivisione. La fonte della mia felicità è lo stare con la gente, regalare sorrisi, sostenere progetti che portano gioia alle persone, rispettare il pianeta, divulgare un modo più consapevole di fare acquisti e contribuire, seppur in piccola parte, a un futuro migliore per molti.





MUTUALITÀ E SOLIDARIETÀ

di Michela Dominicis

La Banca delle Visite Onlus, Fondazione attiva dal 2015 nata per volontà di Health Italia, Mutua MBA e Health Assistance S.c.p.A., è un ‘motore solidale’ che agisce sulla base dei principi mutualistici del mutuo soccorso, della fratellanza e dell’aiuto reciproco e la sua attività rappresenta un valore utile all’intera comunità, specie in un momento delicato come quello che stiamo vivendo.

Durante la pandemia sono stati ridisegnati i paradigmi delle priorità:

“Senza la Salute tutto è niente” amiamo dire, e purtroppo questo è estremamente evidente quando ci si ammala o quando si è alle prese con una situazione da tenere sotto controllo.

Lo stesso vale anche semplicemente per fare un check up medico specialistico: i lunghi tempi di attesa del servizio sanitario nazionale possono essere un ostacolo per molti.

Chi non può andare a visita privata, chi non ha una copertura sanitaria integrativa, chi non ha altre soluzioni che aspettare, spesso si ritrova a sperare di non doversi pentire di dover rimandare.

Banca delle Visite rappresenta un piccolo aiuto in questo mare magnum di difficoltà rappresentando un paracadute per chi è in difficoltà: la collaborazione con altri enti del terzo settore, il dialogo con le amministrazioni locali, le connessioni con le aziende, il supporto di privati cittadini rendono possibile quella comunione di intenti che consente di aiutare chi sta attraversando un momento di disagio.

Un’attività incessante sul campo e una comunione di intenti importante con le altre aziende del gruppo, vedono Banca delle Visite al centro di un sostegno naturalmente condiviso in primis dalle aziende del gruppo: è così che nasce il format ‘Mutualità e Solidarietà’ che ci sta portando a diffondere il principio della reciprocità in tutta Italia.

Segue una carrellata di eventi significativi che si sono svolti nell’ultimo periodo, in promotori mutualistici di Health Italia e Mutua MBA tra i principali attori e portatori dei nostri valori:

ROMA, 19 Marzo

Convegno non profit promosso da Avis Intercomunale San Pietro RIGNANO FLAMINIO (RM)

No Profit, Mutualità e Solidarietà sono valori incredibilmente sinergici per aiutare concretamente il proprio territorio in tema di salute.

Oggi c'è sempre più bisogno di condividere



una responsabilità sociale che ci chiama tutti in causa: sempre più persone si trovano in difficoltà, sempre più famiglie devono affrontare problemi di salute di un proprio caro. Da un momento all'altro ci accorgiamo che senza la Salute tutto è niente, e si può stravolgere la vita di una famiglia quando il budget familiare non consente di sostenere spese improvvise. Affiancare un piano sanitario integrativo può dare una tranquillità importante e necessaria, specie in questo momento storico e ci aiuta ad aiutare chi non può.

Un grande grazie ad Avis Intercomunale San Pietro e al suo incredibile Presidente Fulvio Vicerè per aver organizzato questo importante convegno sul mondo del non profit per sensibilizzare sul tema della Salute e sulle sinergie che il mondo del terzo settore rappresenta, mettendo insieme istituzioni, associazioni e privati cittadini attivi nel sociale.

Grazie al Sindaco di Rignano Flaminio Vincenzo Marcorelli per il patrocinio all'evento e ai tanti rappresentanti dei tanti Comuni presenti, da Fiano Romano, a Capena a Ladispoli.

Grazie di cuore alla promotrice mutualistica Stefania Macioci per la sua instancabile attività sul territorio e alla sua preziosa generosità nel supportare le attività da vera Amica Sostenitrice di Banca delle Visite e infine all'immenso Presidente di Mutua MBA Luciano Dragonetti per la sua instancabile azione di lucida informazione ci ha portato a riflettere ancora una volta all'importanza centrale del tema della Salute nel momento di fare delle scelte per garantire una maggiore serenità del presente e del futuro.

Dai valori mutualistici nasce il principio di reciprocità che facciamo nostro, perchè solo collaborando per il bene comune, possiamo attivamente e concretamente promuovere il diritto alla salute uguale per tutti e aiutare chi vive un momento difficile.

Insieme doniamo Salute.

#avis #mutuaMBA #bancadellevisite #rignanoflaminio #noprofit

LODI, 31 marzo

Intervento all'Annual Gala di BNI Lombardia Sud

Banca delle Visite e Mutua MBA sono stati ospiti all'Annual Gala di BNI LOMBARDIA SUD

in un posto meraviglioso, in compagnia di tante belle persone immersi un'atmosfera di energia contagiosa.

Abbiamo potuto raccontare agli imprenditori in sala cosa fa Banca delle Visite e come si può aiutare concretamente.

Grazie di cuore a Livia Chiara Mazzone e Guido Picozzi per l'invito e a Fabrizio Badella di Mutua Mba per aver egregiamente accompagnato la nostra Presidente nel racconto della complementarità tra mutualità e aiuto reciproco, valori perfettamente in linea anche con lo spirito che permea l'attività di BNI Lombardia Sud.



BOSISIO, 1 aprile

Conferenza stampa di presentazione Amico Point Croce Verde Bosisio

Conferenza stampa di benvenuto della CROCE VERDE BOSISIO, nuovo Amico Point di Banca delle Visite. Con 52 anni di storia, 17 Comuni serviti e oltre 6000 prestazioni effettuate nel 2021, siamo certi che la sinergia porterà tanto aiuto a chi ne ha bisogno, in modo tempestivo e attento sul territorio.

Grazie alle testate stampa presenti, che hanno compreso la mission solidaristica e l'utilità fondamentale delle connessioni del terzo settore sul territorio, riportandola con svariati articoli nei giorni successivi.



NUORO, 1 aprile

Presentazione Banca delle Visite e "SVS Viaggi per la salute" nuovo Amico Point

Nella biblioteca B. Satta di Nuoro si è tenuta la presentazione pubblica della sinergia tra l'associazione SVS Viaggi di Salute, nuovo Amico Point di Banca delle Visite, e Banca delle Visite, con una testimonianza toccante di una ragazza che ha potuto essere aiutata da noi.



BOLOGNA, 8 aprile

MY LAB Bologna

Nel corso del MY Lab di Bologna, viene consegnato a Stefania Macioci il riconoscimento di "Ambassador", per essere una Promotrice Mutualistica e Amica Sostenitrice di Banca delle Visite estremamente attiva ed essersi

distinta sul campo per l'instancabile attività di divulgazione e per l'entusiasmo e la dedizione con cui si fa portavoce ogni giorno di mutualità e solidarietà.

L'attestato è stato consegnato direttamente dalle mani del Presidente di Mutua MBA, Luciano Dragonetti.



MILANO, 9 aprile

Banca delle Visite al Victory di Health Italia

Unione, passione, valori condivisi: l'evento 'Victory' di Health Italia e Mutua MBA è stata un'occasione magica per tanti promotori mutualistici che ogni giorno diffondono il nostro messaggio solidale di Banca delle Visite in tutta Italia. È stato un momento importante di unione e condivisione con persone provenienti da tutta Italia, e c'è stato modo di parlare di alcune iniziative in corso e in progress.

Dal comune intento di informare sulle opportunità che l'applicazione dei principi di solidarietà e mutualità rappresentano come vantaggio per il territorio si sta creando un sodalizio sempre più vigoroso che ci consente, insieme, di aiutare persone in difficoltà, diffondendo il circuito solidale in maniera

sempre più capillare in tutta Italia.

Avanti nel nostro motto: Insieme doniamo Salute



ENNA, 11 aprile

Incontro pubblico promosso da Mutua MBA ed Health Italia

I promotori Mba diffondono cultura di prevenzione e tutela, e si occupano di promuovere la raccolta di donazioni per destinarle a Banca delle Visite e aiutare chi è in difficoltà.

Cittadini, strutture mediche, aziende contribuiscono a questa meravigliosa catena di solidarietà con lo spirito della reciprocità proprio del mondo mutualistico.

Doniamo nella speranza che non si abbia mai bisogno di vivere quei sentimenti ma con la certezza che a qualcuno si regalerà un sorriso di speranza e fiducia!



OSTIA, 22 aprile

Ospiti del Rotary Club Ostia e dell'Associazione Amici Alzheimer

Un appuntamento all'insegna della prevenzione e condivisione con il Rotary Club Ostia che ci ha accolto con entusiasmo, grazie all'Associazione Amici Alzheimer OdV, nostro Amico Point e alla sua splendida Presidente Claudia Martucci che ci ha invitato a raccontare il nostro progetto solidale alla platea, dopo aver illustrato le proprie esperienze e il "progetto prevenzione Alzheimer".

L'attenzione puntata sul tema delle malattie degenerative che tanto scompiglio portano non solo al malato, ma anche a tutta la famiglia che si trova a fare i conti con un fuoco che si spegne pian piano, hanno reso di grande interesse l'intervento del Prof. Scoppetta con il suo libro "La ladra di cervelli, prefazione di Carlo Verdone, e l'intervento della ricercatrice dell'Ospedale Fatebenefratelli di Roma, D.ssa Rosanna Squitti.

Ancora una volta, possiamo riconoscere come la Salute e la Prevenzione siano i valori più preziosi della nostra esistenza e quella dei nostri cari, senza i quali tutto è niente, e quello che possiamo fare nel nostro piccolo è portare avanti un impegno costante per assicurare l'accesso alle cure a chi ne ha bisogno, nella maniera più rapida ed efficace possibile.

***#condivisione #salute #prevenzione
#bancadellevisite #rotary #alzheimer***



PASQUA 2022

Shop Solidale

In occasione della Pasqua lo shop solidale ha raccolto richieste di uova solidali con dediche personalizzate. Grazie alla Genial Finance che è stata una delle aziende più generose nel pensare ad un dolce cadeau per i propri dipendenti.



ROMA, 29 aprile

CONGRESSO NAZIONALE FUTURE RESPECT

Promuovere e diffondere i valori storici ed identitari del mutuo soccorso come la condivisione, l'aiuto reciproco e il senso di fratellanza di una comunità fatta da tanti individui singoli sono le basi comuni che trovano un terreno fertile e una liaison diremmo naturale nella tradizione generosa del dono "sospeso", di chi ha e lascia qualcosa a chi non ha, a chi non può, per tanti motivi, permetterselo.

Un Welfare Mutualistico che agisce con partecipazione e umanità nella società di oggi che tutto fagocita e freneticamente consuma, per cercare di favorire un sistema inclusivo, partecipativo e condiviso.

Nella cornice davvero unica dello stadio di Domiziano a Piazza Navona a Roma, primo "stadio" della storia, stiamo partecipando al secondo Congresso Nazionale di Future Respect - Consumer Lab dedicato al tema del futuro sostenibile.

Tanti gli interventi e i temi toccati, dall' economia, l'innovazione, alla cultura, l'arte, l'alimentazione, l'agricoltura, la finanza, l'educazione civica: tutti ambiti fondamentali per il futuro. E tra questi la Salute, e la sua tutela che passa anche attraverso l'impegno del terzo settore, con realtà non profit come Mutua MBA e Banca delle Visite con il loro impegno quotidiano.

Salute che è a basamento di tutto, perché senza la salute, purtroppo, "tutto è niente".

Una menzione speciale a Fiorella Gaetano per aver propiziato la nostra presenza, al promotore mutualistico e Amico di Banca delle Visite Davide Solito per il suo partecipe intervento accompagnato dalla nostra Presidente Michela Dominicis, il team MBA presente, e un sentito ringraziamento di cuore a Francesco Tamburella per l'incredibile lavoro di recupero e valorizzazione di un luogo magico nel cuore di Roma, e per la serietà, la passione e la dedizione con cui opera con l'intera ConsumerLab - Future Respect per attenzionare e promuovere il tema della sostenibilità.



LE PARTNERSHIP DI BANCA DELLE VISITE:

SPECIALE SPORT E SALUTE

Un binomio indissolubile: sport e salute.

Il principio di mutuo soccorso ci porta a calcare alcuni significativi campi, in queste settimane pallavolo e basket.

Per il Basket: Presenti al Palasejourner per suggellare pubblicamente la partnership con la NPC Rieti, dal campionato di Serie B di pallacanestro. È stato emozionante ricevere il gagliardetto in un palazzetto gremito nel rispetto alle attuali disposizioni di capienza e dal clima caldissimo per la sfida (vinta!) contro la prima in classifica.

Insieme per vincere la partita più importante: quella della promozione del diritto alla salute uguale per tutti.

Un grazie speciale a Gianluca Martini general manager della squadra che ha dato origine a questo già amatissimo sodalizio, al Presidente Giuseppe Cattani per l'entusiasmo dimostratosi e a tutto il pubblico per il caloroso benvenuto.



Per la Pallavolo: presenti al Palalottomatica per salutare il pubblico della Roma Volley Club di serie A1. Grazie per averci accolto Andrea Ceccarelli, grazie al presidente Pietro Mele e al Direttore Generale Roberto Mignemi per lo spazio dedicato alla nostra Onlus e al gradito omaggio.





**La Banca
delle Visite**



Insieme doniamo salute

Con un caffè sospeso in sanità, Banca delle Visite raccoglie donazioni per offrire **prestazioni mediche a persone in difficoltà** che non possono permettersi una visita privata né attendere le tempistiche del Servizio Sanitario Nazionale in caso di bisogno e urgenza.

Aiutaci anche tu!

Si può sostenere Banca delle Visite con:

- una **donazione liberale** su bancadellevisite.it
- un **bonifico bancario** IBAN IT 67 Q 0306 9096 0610 0000 140646
Causale: Donazione per il **progetto Banca delle Visite**
- **il tuo 5x1000** devolvendolo al **C.F. 97855500589**
- con un **acquisto sullo shop solidale**

VUOI PORTARE BANCA DELLE VISITE NELLA TUA CITTÀ?

Aderisci come **Amico Sostenitore!**

SEI UN MEDICO?

Diventa un **SuperDottore** di Banca delle Visite!

Scopri di più su www.bancadellevisite.it





**Stare bene come,
quando e dove vuoi**

**TuttiIn
Salute**
solo nella tua tabaccheria

Il diritto alla salute e l'accesso alle cure devono essere facilmente accessibili per tutti i cittadini, senza restrizioni, vincoli e attese estenuanti. Con il servizio di telemedicina "Tutti in Salute" il mondo della sanità tradizionale si evolve, portando il medico di cui hai bisogno direttamente nel salotto di casa tua.





Health
ASSISTANCE

www.healthassistance.it

ABBIAMO LA RISPOSTA PRONTA

Health Assistance fornisce le soluzioni più qualificate in ambito di salute integrativa, servizi sociali e assistenza sanitaria, per privati e aziende. Siamo un Service Provider indipendente sul mercato dell'**Assistenza Sanitaria Integrativa, dei servizi Socio Assistenziali e Socio Sanitari, nel comparto del Welfare Aziendale e privato**. Per offrirti il meglio, abbiamo stipulato accordi e convenzioni con le più accreditate Società di Mutuo Soccorso, Casse di Assistenza, Fondi Sanitari e Compagnie di Assicurazione, nonché Cooperative, Società di Servizi, strutture sanitarie e liberi professionisti.

Per i servizi sanitari e socio assistenziali,
anche domiciliari:

Numero Verde: 800.511.311

Numero dall'estero: +39 06 90198080

Per le strutture del Network o a coloro che
intendano candidarsi al convenzionamento

Ufficio Convenzioni: 06.9019801 (Tasto 2)

email: network@healthassistance.it

Health Assistance S.C.p.A.

c/o Palasalute

Via di Santa Cornelia, 9

00060 Formello (RM)